

## SOMMARIO

<b>Organi statutari</b>	<b>pag.</b>	<b>2</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>pag.</b>	<b>3</b>
<b>Stato patrimoniale</b>	<b>pag.</b>	<b>31</b>
<b>Conto economico</b>	<b>pag.</b>	<b>32</b>
<b>Prospetto della redditività complessiva</b>	<b>pag.</b>	<b>33</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</b>	<b>pag.</b>	<b>34</b>
<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>pag.</b>	<b>36</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>pag.</b>	<b>38</b>
<i>Prospetto delle proprietà immobiliari e delle rivalutazioni effettuate</i>	<b>pag.</b>	<b>173</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>pag.</b>	<b>174</b>

**ORGANI STATUTARI**

<b>Consiglio di Amministrazione</b>	
Presidente	Michele Samuele Borgia
Vice Presidente Vicario	Pierino Di Tullio
Vice Presidente	Filippo Falconio
Consiglieri:	Michele Blasiotti
	Ludovico Ciavarelli Macozzi
	Florio Corneli
	Mario Di Berardino
	Bruno Di Donato
	Antonio Domenicone
	Antonio Gabriele
	Marino Padovani
	Antonio Pavone
	Marco Sciarra
<b>Collegio Sindacale</b>	
Presidente	Claudio Di Luzio
Sindaci effettivi:	Francesco Belardinelli
	Piero Redolfi
Sindaci supplenti	Pasquale Di Giuseppantonio
	Flavia Novello
<b>Collegio dei Probiviri</b>	
Presidente	Dante Angiolelli
Componenti effettivi	Leonello Brocchi
	Pasquale Tribuzio
Componenti supplenti	Piero Cilli
	Alfonso Di Giacomo
<b>Direzione</b>	
Direttore Generale	Rocco Finocchio
Vice Direttore Generale	Adriano Giacintucci
<b>Compagine sociale</b>	
Al 31.12.2009	Soci n. 2.790
Al 31.12.2010	Soci n. 2.896

## **Carissimi Soci,**

L'esercizio amministrativo che si è concluso al 31/12/2010, con un utile pari a €421 mila, è stato contraddistinto dal manifestarsi delle ripercussioni dell'onda lunga della crisi economica che ha prodotto nel territorio di competenza della banca ancora molti degli effetti della sua virulenza.

La propagazione delle difficoltà finanziarie ed economiche da un operatore all'altro ha seguito sia un percorso verticale, lungo la catena di produzione e distribuzione di beni e servizi, a causa di una forte carenza di liquidità sistemica, sia orizzontale, per il dispiegarsi degli effetti della congiuntura avversa sui conti economici di ampie parti del sistema produttivo.

Per fronteggiare tali evenienze negative la Bcc ha fatto ogni sforzo: contenendo il fenomeno del razionamento del credito (aumento degli impieghi +4%), migliorando i tempi di risposta e riducendo sensibilmente il numero di pratiche giacenti presso l'Ufficio Fidi.

La banca ha aderito e si è impegnata a rendere esecutive tutte le iniziative intraprese dalle Pubbliche Autorità per attenuare l'emorragia finanziaria degli operatori economici in relazione al rimborso di esposizioni a breve (consolidamento e trasformazione in esposizioni a medio termine) ed in relazione al pagamento di rate di mutuo (moratoria a favore delle imprese e delle famiglie nel pagamento della sorte capitale delle rate in scadenza).

E' ormai andato a regime il progetto microcredito che sotto l'egida della Caritas Diocesana ed in collaborazione con altre istituzioni del nostro territorio consentirà di attenuare gli effetti sociali della crisi, aiutando con micro-interventi creditizi gli individui e le famiglie in condizione temporanea di bisogno.

Grazie all'istituzione dell'Albo dei Soci – Fornitori è stata circoscritta la scelta dei fornitori dell'istituto pressoché esclusivamente ai soci.

Grande impegno è stato profuso anche nell'attività di comunicazione sia verso i soci, mediante informative specifiche con il giornale della banca, sia verso il sistema economico e sociale locale, mediante la presenza dell'Istituto su numerosi organi di stampa al fine di rafforzarne l'immagine localistica. Tale attività, interagendo con il crescente impegno del personale ha consentito un rafforzamento competitivo da cui è scaturito l'incremento della raccolta complessiva, nonostante la rarefazione della liquidità disponibile a livello di sistema economico nei territori di competenza.

La visita ispettiva della Banca d'Italia ha riaffermato condivise esigenze di rapido riassetto organizzativo, di sempre maggiore consapevolezza da parte di tutti gli organi della banca nei processi decisionali e di attenzione alla gestione delle prospettive reddituali e di controllo dei rischi.

I ripetuti incontri con i Comitati Territoriali hanno fatto di quest'ultimo organismo una embrionale forma di *consulta dei soci* che aiuterà a riportare ai competenti organi deliberanti tutte le istanze meritevoli di attenzione, con la finalità di mantenere correlata l'attività della banca con le esigenze dei territori in cui opera.

La crescente attenzione verso la base sociale ha portato ad un aumento del numero complessivo dei soci passato a 2.896 al 31/12/2010 contro i 2.790 del 31/12/2009.

Si è proceduto a contattare i soci che non operano con l'Istituto al fine di offrire loro ogni possibile rapporto di collaborazione e allo scopo di dare piena attuazione alle disposizioni statutarie in materia di possesso dei requisiti per la permanenza nella base sociale.

Attraverso un coraggioso quanto indifferibile trasferimento dei capi filiale si è avviato un processo di crescente responsabilizzazione dei quadri intermedi, mentre la suddivisione della struttura in aree permetterà all'Istituto di delimitare meriti e responsabilità.

Si è mantenuto vivo il rapporto con le associazioni di categoria delle locali Pmi e le relative cooperative di garanzia fidi al fine di confermare lo storico posizionamento della Bcc verso il tessuto connettivo dei piccoli operatori locali.

All'epoca della stesura della presente relazione il consiglio di amministrazione ha commissionato all'architetto Gaudenzio Fecondo la modifica del progetto di demolizione e ricostruzione del vecchio edificio in piazza Marconi a Cappelle sul Tavo in un progetto di ristrutturazione con successivo ampliamento, finalizzato a dare alla banca una sede strutturalmente più idonea e funzionale rispetto a quella attuale.

Nell'immediato si è dato avvio al progetto per l'apertura di due nuove postazioni bancomat: la prima in sostituzione di quella già in essere in località di Santa Teresa di Spoltore, dotata di spazi idonei a stemperare la pressione logistica sulle strutture attualmente disponibili e la seconda in zona Terrarossa di Cappelle, quale primo presidio volto a misurare la convenienza di futuri, più impegnativi stabilimenti.

## **LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO**

### **Il contesto macroeconomico**

#### **SITUAZIONE MONDIALE**

Nel corso del 2010, grazie all'azione concertata degli istituti di emissione e dei governi si è riusciti a scongiurare il tracollo del sistema finanziario e a stabilizzare la congiuntura mondiale. Oggi, infatti, seppure la ripresa congiunturale mondiale sia ancora molto fragile, l'economia sembra aver trovato stabilità e le prospettive di una sua crescita appaiono più solide e diffuse rispetto al passato.

Le tendenze congiunturali globali appaiono fortemente divergenti: a fronte di una robusta espansione delle economie emergenti e della Germania ed un miglioramento delle valutazioni sulla dinamica dell'economia americana, che comunque segna una crescita molto contenuta nel confronto storico, si registra una ripresa piuttosto debole dei paesi c.d. industrializzati.

L'inflazione al consumo nelle economie avanzate risente dall'autunno dei rincari delle materie di base, alimentati soprattutto dalla crescente domanda proveniente dalle economie emergenti; l'economia appare frenata dagli ampi margini di capacità inutilizzata e le politiche monetarie rimangono espansive.

In Francia, al pari dell'Italia, si registrano moderati tassi di crescita, in parte riconducibili anche a tensioni politiche interne. Per contro, alcuni Stati meridionali, già indeboliti e ulteriormente oppressi dai programmi di risparmio statali, sono alle soglie di una nuova recessione. Dopo la Grecia, attualmente anche Portogallo, Irlanda e Spagna subiscono le conseguenze della crisi del debito.

La congiuntura in molti paesi emergenti asiatici si dimostra in buona forma rispetto al netto rallentamento economico in occidente. L'economia cinese continua a crescere a un ritmo che sfiora il 10%. Gli analisti prevedono incoraggianti sviluppi anche nei grandi paesi meno dipendenti dalle esportazioni, come India e Indonesia. Il Giappone, che già aveva fatto rivelare qualche difficoltà economica, è poi stato investito dai noti, disastrosi eventi.

## **SITUAZIONE ITALIANA**

In Italia, nella prima metà del 2010, è proseguita la ripresa dell'attività economica, a ritmi più accentuati nelle regioni del Centro Nord dove più forte era stato l'effetto della crisi. Le esportazioni hanno registrato una robusta espansione, a cui tuttavia non è seguita una crescita analoga della produzione/domanda e del fatturato.

Il Pil è salito dell'1,3% nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6%.

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6%, rispetto al 5,4% dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119% del Pil (contro il 116,1% del 2009).

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4% su base annua.

Indicazioni negative provengono dalla dinamica occupazionale: alcuni analisti hanno registrato una flessione, sia a livello congiunturale che tendenziale, altri hanno registrato un debole aumento, che però non ha interessato il Mezzogiorno.

La contrazione dei prestiti al settore produttivo si è fatta meno intensa al Nord e al Centro; nel Mezzogiorno si è rafforzata la modesta crescita registrata nei mesi precedenti. I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato sia al Centro Nord sia nel Mezzogiorno. In tutte le macroaree si è arrestato l'irrigidimento delle condizioni di offerta del credito avviatosi a partire dalla seconda metà del 2007.

Nel biennio 2011-12 la crescita in Italia potrebbe restare moderata. Secondo le valutazioni degli analisti il PIL italiano dovrebbe mantenere nel prossimo biennio il basso ritmo di crescita dell'anno passato, intorno all'1%. L'espansione del prodotto, frenata dalla debole domanda interna, resterebbe inferiore a quella dell'area dell'euro, che le valutazioni di contesto indicano all'1,5%. In questo scenario, non si avrebbe una robusta ripresa dell'occupazione. L'inflazione al consumo si attesterebbe sul 2% nel biennio 2011-12.

## **SITUAZIONE DELL'ABRUZZO**

Il Cresa nel proprio studio sulla Congiuntura Economica Abruzzese registra, sia sotto il profilo congiunturale che tendenziale, evoluzioni positive dell'economia.

Tali segnali sono emersi sia sul fronte degli ordini che del fatturato, con la componente estera in una posizione più positiva. I livelli ante crisi sono lontani e ci sono aree, come la provincia dell'Aquila, che stentano, oggettivamente, a rimettersi in moto. In ogni caso il problema è generale: Prometeia stima per l'Abruzzo una crescita del Pil dello 0,5% per il 2010, tre volte di meno delle regioni settentrionali.

## L'andamento delle BCC nell'ambito del sistema bancario italiano

Nel corso del 2010 le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

### Gli assetti strutturali

A dicembre 2010 si registrano 415 BCC (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13% del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1%), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1%).

A fine anno le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti erano pari a circa 32.000 unità. Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.

Il numero dei soci, a fine anno, era di poco superiore a un milione di unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8%.

### Lo sviluppo dell'intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC, mentre sul fronte del *funding* sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota della BCC nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7%.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Gli **impieghi lordi** a clientela delle BCC ammontavano, a dicembre 2010, a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7%, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo. I mutui delle BCC hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4%. Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

In termini di composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8% e 29,9%). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5% per le BCC contro il 4,3% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita nelle diverse branche di attività economica, si evidenzia un forte sviluppo dei finanziamenti all'agricoltura (nel secondo semestre dell'anno, +9,4% contro il +10,3% del sistema). Superiore alla media di sistema appare anche la crescita semestrale dei finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (+4,4% contro il +3,8% del

sistema bancario), al comparto “attività manifatturiere”( +3,1% a fronte del -0,1% del sistema) e del commercio (+3,2% contro il +2,3%).

Questi tassi di crescita appaiono simili a quelli di fasi espansive, non già recessive del ciclo economico, e testimoniano la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3% in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4%. La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC, pari mediamente al 29,7% su base d'anno contro il +31,6% del sistema bancario complessivo (rispettivamente +12,7% e +13,3% su base semestrale), è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione. Le partite incagliate delle BCC risultavano in crescita del 20,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3% a dicembre 2010 (3,8% a fine 2009).

La **raccolta bancaria** complessiva delle BCC ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5%). Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 58 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,7%, in linea con la media di sistema. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta, pari al 38,4%, risultava superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4%).

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4%. Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava a fine anno al 15,3%. La quota di mercato delle BCC in termini di raccolta indiretta permane modesta, intorno all'1,3%.

Per quanto concerne la **dotazione patrimoniale**, a dicembre 2010 l'aggregato “capitale e riserve” ammontava per le BCC 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6% su base d'anno (+24,2% nella media di sistema). Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14% ed al 14,9% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9% e al 12,5%.

Con riguardo, infine, agli **aspetti reddituali**, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%). La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3%) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la performance negativa della “gestione denaro”: la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%). L'utile d'esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il 40% rispetto alla fine del 2009.

## Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo

Tra gli obiettivi prioritari che il Credito Cooperativo si è dato nel prossimo biennio annoveriamo quelli seguenti:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema **unito e coerente**: un obiettivo che passa essenzialmente attraverso la struttura del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale, e in particolare nella scelta di regole comuni per una crescita sostenibile ed una gestione ed un governo efficace della liquidità;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della **mutualità**, anche sul piano organizzativo. La revisione cooperativa è un rilevante strumento, cui vanno affiancati lo sviluppo di iniziative volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei soci, soprattutto giovani, e l'integrazione sempre più stretta ed incisiva di logiche e meccanismi mutualistici nella elaborazione dei piani strategici delle BCC;
- l'individuazione di **nuovi strumenti di governance della rete**, accelerando la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per potenziare la capacità di prevenzione dei rischi ed il rafforzamento della rete di protezione di sistema;
- la definizione di processi di **rafforzamento patrimoniale**, valorizzando in particolare gli strumenti di natura pubblica che favoriscono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della **qualità dei crediti**, valorizzando in particolare l'attività svolta da società specializzate del sistema.

L'innovazione normativa ha condotto negli ultimi tre anni al varo di oltre 300 nuove norme e non pare essere destinata ad arrestarsi. A tale riguardo, il Credito Cooperativo auspica fortemente come esigenza di equità, ma anche di efficienza, che le regole siano **opportune** (in termini di costi di adeguamento alla norma e benefici reali per il mercato e la clientela), **graduali** (nella loro introduzione), **proporzionali** (nella loro concezione e declinazione).

In particolare, la portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche. Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di **Basilea 3**, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, con impatti soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento". Il disegno ha rinviato la considerazione di due aspetti che sono stati rilevanti nel generare la crisi: l'indebitamento eccessivo e la non corretta trasformazione delle scadenze attuati da alcuni intermediari, per i quali sarebbe stato opportuno agire sul grado di leva finanziaria e sul controllo della liquidità. Va ribadito che il perseguimento del corretto obiettivo del rafforzamento della stabilità deve essere assicurato prestando particolare attenzione alle caratteristiche giuridiche e operative delle diverse categorie di intermediari bancari, oltre che alle peculiarità nazionali. Nel caso contrario le nuove misure regolamentari potrebbero risultare ingiustificatamente penalizzanti per alcune categorie di banche e, quindi, in paradossale contrasto con l'obiettivo dichiarato di un contesto regolamentare neutrale (*level playing field*).

Come accade negli altri settori economici, anche nel caso del settore bancario operano imprese molto diverse tra di loro. In particolare, persino nell'ambito della macro-categoria delle banche commerciali - che rappresenta il modello operativo che ha avuto meno responsabilità nell'origine della crisi - coesistono realtà molto diverse che si distinguono per natura giuridica, valori e obiettivi aziendali, vincoli regolamentari, dimensione e livello di complessità operativa. Le BCC, nell'ambito di tale categoria di intermediari, sono sicuramente una realtà del tutto peculiare. E per tale ragione Federcasse ha svolto e sta svolgendo anche in questi mesi una intensa attività di rappresentanza di interessi con le Autorità politiche e tecniche, soprattutto a livello europeo (Commissione Europea, Parlamento, Consiglio).

### **La sfida dell'auto-regolamentazione**

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il **Fondo di Garanzia Istituzionale** e la riforma **delle regole di governance** che hanno condotto alla formulazione del nuovo Statuto tipo che l'Assemblea straordinaria di oggi è chiamata ad approvare.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale poggerà su tre "pilastri".

Il primo pilastro (relativo ai *dati*, al metodo di valutazione e di rating) mira a creare un sistema di informazioni ed indicatori semplice, condiviso e **orientato alla prevenzione**, capace di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendale. Ciò al fine di consentire la predisposizione di azioni di recupero con il minor costo possibile.

Il secondo pilastro punta al rafforzamento della *liquidità*. Si stanno definendo i necessari accordi operativi al riguardo fra Iccrea Holding e Iccrea Banca Spa, mentre si lavorerà in modo innovativo anche sulla crescita culturale e professionale degli addetti alla tesoreria delle singole BCC.

Il terzo pilastro è quello relativo al monitoraggio dei sistemi di *governo societario*, volto a rafforzarne la qualità, per la tutela dell'autonomia della BCC.

### **Il nuovo Statuto**

La riforma dello Statuto tipo si colloca nel più ampio contesto di iniziative che completano il complessivo quadro degli interventi diretti a innalzare la qualità complessiva del governo della BCC, con particolare riferimento alle valutazioni in corso nel quadro dello Statuto e Regolamento del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Il nuovo Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo è stato approvato formalmente dalla Banca d'Italia lo scorso 21 febbraio. Esso innova 21 articoli sui 51 della precedente versione e ne aggiunge un cinquantaduesimo.

Lo Statuto tipo delle BCC 2011, in sintesi, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;

- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- prevedere l'ineleggibilità per quanti, in precedenza, abbiano contribuito a causare crisi aziendali;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

## I LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

### *Operazioni di raccolta con clientela ordinaria (dati in migliaia di euro)*

La **raccolta allargata** aziendale è pari ad € 329 milioni, in crescita di € 4,8 milioni (+1,5%) rispetto al 2009 come evidenziato nella seguente tabella:

Raccolta allargata	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore	% compos.	valore	% compos.	importi	%
Raccolta diretta complessiva	292.059	89%	285.091	88%	6.968	2,4%
Raccolta indiretta al valore nominale	36.479	11%	38.689	12%	-2.210	-5,7%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>328.538</b>	<b>100%</b>	<b>323.780</b>	<b>100%</b>	<b>4.758</b>	<b>1,5%</b>

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta si è attestato sul 12,5%, in calo rispetto al 13,6% del 2009.

La **raccolta diretta** complessiva è iscritta in Bilancio nelle voci del passivo evidenziate nel prospetto seguente:

Voci di Bilancio	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			importi	%
voce 20) Debiti v.clientela	228.348	225.384	2.964	1,3%
voce 30) Titoli in circolazione	63.711	59.707	4.004	6,7%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>292.059</b>	<b>285.091</b>	<b>6.968</b>	<b>2,4%</b>

A fine 2010 la raccolta diretta da clientela si è attestata su **€ 292** milioni, in crescita di **€ 7** milioni (+2,4%) rispetto al 2009.

Con riferimento alle singole forme tecniche, l'evoluzione è stata la seguente:

Raccolta diretta per forma tecnica	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore	% compos.	valore	% compos.	importi	%
conti correnti passivi	118.815	40,7%	117.345	41,2%	1.470	1,3%
depositi a risparmio	88.377	30,3%	89.454	31,4%	-1.077	-1,2%
certificati deposito	7.817	2,7%	12.852	4,5%	-5.035	-39,2%
obbligazioni	55.894	19,1%	46.856	16,4%	9.038	19,3%
pronti contro termine	19.305	6,6%	18.204	6,4%	1.101	6,0%
altri rapporti passivi	1.851	0,6%	380	0,1%	1.471	387,1%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>292.059</b>	<b>100,0%</b>	<b>285.091</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.968</b>	<b>2,4%</b>

Raccolta diretta	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore	% compos.	valore	% compos.	importi	%
Raccolta a vista	207.192	70,9%	206.799	72,5%	393	0,2%
Raccolta a tempo	84.867	29,1%	78.292	27,5%	6.575	8,4%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>292.059</b>	<b>100,0%</b>	<b>285.091</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.968</b>	<b>2,4%</b>

Dall'analisi delle forme tecniche di raccolta, si evidenzia un maggior incremento della raccolta a termine rispetto alla raccolta a vista. Quest'ultima è aumentata di € 393 mila (+0,2%) mentre quella a termine è salita di €6,6 milioni (+8,4%).

Con riferimento invece alla **raccolta indiretta**, al valore nominale, si è attestata su **€36,5** milioni in decremento di € 2,2 milioni (-5,7%) rispetto al 2009. In questo comparto, in linea con la tendenza generale già delineatasi nel 2009, si è rilevata ancora una scarsa attrattività dei rendimenti titoli di Stato, che ha indotto la clientela a preferire i prodotti tradizionali di risparmio bancario (in particolare obbligazioni di nostra emissione).

Se si guarda invece ai valori di mercato, il decremento è stato di €3 milioni (-7,2%), come si evince dal prospetto seguente:

Raccolta indiretta - valori di mercato -	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore	% comp.	valore	% comp.	Importi	%
Titoli di terzi in amministrazione	30.529	77,38%	31.677	74,54%	-1.148	-3,6%
Fondi comuni di investimento	6.005	15,22%	7.316	17,22%	-1.311	-17,9%
Gestioni patrimoniali AUREO	2.025	5,13%	2.018	4,75%	7	0,3%
Prodotti assicurativi	893	2,26%	1.485	3,49%	-592	-39,9%
<b>Totali</b>	<b>39.452</b>	<b>100,0%</b>	<b>42.496</b>	<b>100,0%</b>	<b>-3.044</b>	<b>-7,2%</b>

**Operazioni di impiego con clientela ordinaria (dati in migliaia di euro)**

Ai sensi della vigente normativa, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio, al costo ammortizzato ed inseriti alla voce 70 dell'attivo. Tale valore, al netto delle svalutazioni, ammonta a **€ 246 milioni** e comprende anche gli strumenti finanziari del portafoglio "Loans & Receivables" (Finanziamenti e Crediti Commerciali).

Nel dettaglio l'evoluzione del comparto, al netto delle svalutazioni analitiche e collettive, è risultata la seguente:

Impieghi economici	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	valore	% composiz.	valore	% composiz.	importi	%
conti correnti attivi	64.974	27,3%	65.020	28,6%	-46	-0,1%
finanziamenti per anticipi sbf	16.863	7,1%	17.836	7,9%	-973	-5,5%
mutui ipotecari	108.133	45,4%	100.826	44,4%	7.307	7,2%
mutui ed altre sov. non reg. c/c	39.291	16,5%	37.566	16,6%	1.725	4,6%
rischio di portafoglio	113	0,0%	58	0,0%	55	94,8%
altri impieghi	1.408	0,6%	1.081	0,5%	327	30,2%
<b>Tot. impieghi economici al netto delle sofferenze</b>	<b>230.782</b>	<b>97,0%</b>	<b>222.387</b>	<b>98,0%</b>	<b>8.395</b>	<b>3,8%</b>
crediti in sofferenza	7.212	3,0%	4.582	2,0%	2.630	57,4%
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>237.994</b>	<b>100,0%</b>	<b>226.969</b>	<b>100,0%</b>	<b>11.025</b>	<b>4,9%</b>
Altri Finanziamenti L&R	8.160		7.436		724	9,7%
<b>Totale Crediti v/clientela</b>	<b>246.154</b>		<b>234.405</b>		<b>11.749</b>	<b>5,0%</b>

L'incremento degli impieghi economici (al netto delle sofferenze) è di **€ 8,4 milioni** (+3,8%) rispetto al 2009. La crescita ha riguardato soprattutto il comparto dei mutui ipotecari, cresciuti di € 7,3 milioni (+7,2%), e dei chirografari (+4,6%), mentre, nell'ambito dei crediti a breve, si rileva una sostanziale stabilità degli utilizzi di c/c ed una contrazione dei finanziamenti per anticipi salvo buon fine (-5,5%). Nel complesso, il peso dei mutui ipotecari sul totale degli impieghi economici a clientela è salito al 46,9% dal 45,3% di fine 2009.

I crediti verso clientela al lordo delle svalutazioni sono pari ad € 253 milioni, in incremento del 5,4% rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra impieghi economici lordi a clientela e raccolta diretta è salito dell' 1,1% attestandosi al 79,4% dal 78,3% dell'anno precedente, mentre quello tra crediti verso clientela (voce 70) e raccolta è pari all'84,3% contro l' 82,2% del 2009.

L'ammontare dei fondi, a rettifica dei crediti in bonis, costituiti attraverso il processo di valutazione "forfetaria" è pari, a fine 2010, ad € 1.048 mila. Tali fondi rettificativi, destinati a fronteggiare potenziali perdite future, sono stati determinati con criteri molto prudenziali e rappresentano ora lo 0,45% degli impieghi economici lordi a fine anno, contro lo 0,24% di fine 2009.

### I crediti deteriorati

I principi contabili IAS prevedono che i crediti vengano suddivisi in:

- crediti in “bonis” (*performing*);
- crediti deteriorati (*non performing*).

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incagli, ristrutturati e scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (c.d. “*past due*”).

La valutazione viene effettuata su base “analitica” individuale per i crediti di importo rilevante e per quelli deteriorati, e in via “forfetaria” per le restanti posizioni (comprese quelle in bonis).

La composizione dei crediti deteriorati è la seguente (dati in migliaia di euro):

Crediti deteriorati	2010			2009			variazioni percentuali	
	Crediti lordi	Svalutazioni complessive	Crediti Netti	Crediti lordi	Svalutazioni complessive	Crediti Netti	Crediti lordi	Crediti Netti
Sofferenze	12.667	-5.456	7.211	9.338	-4.756	4.582	35,7%	57,4%
Incagli	12.403	-276	12.127	6.220	-266	5.954	99,4%	103,7%
Scaduti da oltre 180 gg	633	-6	627	349	-2	347	81,4%	80,7%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>25.703</b>	<b>-5.738</b>	<b>19.965</b>	<b>15.907</b>	<b>-5.024</b>	<b>10.883</b>	<b>61,6%</b>	<b>83,5%</b>

Il difficile contesto economico ha determinato, in linea con quanto accaduto nel resto del sistema bancario, una sensibile crescita dei crediti deteriorati netti che a fine 2010 sono pari, complessivamente, ad **€19,9 milioni**, in incremento di €9 milioni (+83,5%) rispetto al 2009. Il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, ed il totale degli impieghi a clientela è salito all' 8,4%, contro il 4,8% di fine 2009. L'ammontare dei fondi, a rettifica dei crediti deteriorati lordi, è pari al 22,3% contro il 31,6% dell'esercizio precedente.

In particolare, i **crediti in sofferenza** netti risultano pari ad €7,2 milioni contro €4,6 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento di € 2,6 milioni (+57,4%). Il rapporto **sofferenze/impieghi**, è salito al 3% dal 2% del 2009. Le partite in sofferenza risultano svalutate per il 43,1%, contro il 50,9% dell'esercizio precedente.

Le **partite incagliate** ammontano invece ad **€12,1 milioni**, in incremento di € 6,2 milioni rispetto al 2009. Il rapporto **incagli/impieghi** è salito al 5,1%, dal 2,6% dell'anno precedente.

Infine, i **crediti scaduti** da oltre 180 giorni risultano in incremento di €280 mila rispetto all'anno precedente. Il rapporto dei crediti scaduti sul totale degli impieghi è pari allo 0,3% contro lo 0,2% del 2009.

Nella nota integrativa, sezione E, sono riportate ulteriori informazioni sui crediti deteriorati ed i criteri di valutazione.

### Operazioni di investimento finanziario (dati in migliaia di euro)

Gli investimenti finanziari ammontano complessivamente ad **€ 71 milioni** e risultano in decremento di €1,5 milioni (-2,1%) rispetto al 2009, come si evince nel prospetto seguente:

Investimenti finanziari	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			importi	%
Titoli di proprietà	51.935	55.669	-3.734	-6,7%
Partecipazioni	2.460	2.460	-	-
Crediti verso Banche	16.647	14.429	2.218	15,4%
<b>Totale investimenti finanziari</b>	<b>71.042</b>	<b>72.558</b>	<b>-1.516</b>	<b>-2,1%</b>

I **titoli del portafoglio di proprietà** della Banca, incluse le partecipazioni per € 2,5 milioni, ammontano a € **54,4** milioni, in decremento di € 3,7 milioni (-6,4%) rispetto al 2009, come meglio evidenziato nello schema seguente:

voce	Portafoglio titoli dati in migliaia di euro	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
		valore	% composiz.	valore	% composiz.	importi	%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	279	0,5%	2.237	3,8%	-1.958	-87,5%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.116	99,5%	55.892	96,2%	-1.776	-3,2%
	<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>54.395</b>	<b>100,0%</b>	<b>58.129</b>	<b>100,0%</b>	<b>-3.734</b>	<b>-6,4%</b>

Le “*attività finanziarie detenute per la negoziazione*”, sono iscritte alla voce 20 di bilancio per € **279** mila. Il portafoglio titoli di negoziazione, di modesta consistenza, è costituito prevalentemente da titoli di debito obbligazionari del settore bancario e per la minima parte di altri primari emittenti, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere rivenduti nel breve termine al fine di trarne un profitto. L’iscrizione iniziale e le misurazioni successive avvengono al “*fair value*” con impatti sul conto economico.

Le “*attività finanziarie disponibili per la vendita*”, pari a € **54,1** milioni, sono rappresentate da quei titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificate nelle altre categorie. In questa categoria sono registrate, al costo, anche le partecipazioni, pari ad € 2,5 milioni, detenute in imprese non controllate né sottoposte ad influenza notevole. Anche le “*attività finanziarie disponibili per la vendita*” sono rilevate inizialmente al “*fair value*”, come anche le misurazioni successive che impattano a patrimonio netto. Nel dettaglio, il 91,4% di tale portafoglio è costituito da titoli di stato (di cui il 75,4% a tasso variabile e il 16% a tasso fisso), mentre la restante parte è rappresentata da titoli obbligazionari di emittenti bancari (3,8%), da quote di fondi comuni di investimento mobiliare ed immobiliare (0,3%) e da partecipazioni (4,5%).

La strategia gestionale delle risorse finanziarie (titoli di proprietà e liquidità aziendale) è stata fortemente condizionata dalla grave crisi dei mercati finanziari che hanno comportato una prolungata fase di ribasso dei prezzi dei Titoli di Stato dei cosiddetti “paesi periferici” dell’Area Euro, tra i quali l’Italia. L’operatività sul portafoglio titoli di proprietà nel corso dell’anno è avvenuta secondo le strategie fissate dal Consiglio di Amministrazione, orientate sia alla prudenza ed al contenimento dei rischi, sia a cercare di contrastare il decremento della redditività del comparto.

Tale gestione, con riferimento al comparto del portafoglio titoli AFS, ha comportato sul fronte patrimoniale la rilevazione di minusvalenze nette pari a € 1.297 mila.

La *duration* del portafoglio titoli al 31.12.2010, scesa allo 0,99 dall’ 1,03 del 2009, è su livelli ritenuti comunque adeguati al contenimento dell’esposizione al rischio.

Ulteriori informazioni sulla composizione dei singoli portafogli sono contenute nelle sezioni 2, 3 e 4 della Nota integrativa.

Per quanto riguarda i **crediti verso banche**, le consistenze liquide a fine 2010 si attestano su **€16,6** milioni, contro €14,4 milioni del 2009, e risultano detenute quasi esclusivamente presso ICCREA Banca Spa, compresa la riserva obbligatoria. Anche nel 2010, nonostante il persistere di alcuni fattori di instabilità nel mercato di approvvigionamento dei capitali, il livello di liquidità della nostra Banca è stato sempre adeguato, grazie anche alla particolare prudenza che contraddistingue la gestione dei flussi finanziari.

### **Immobilizzazioni**

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo per un importo complessivo di **€9,1** milioni, in decremento di €0,4 milioni rispetto al 2009.

In particolare, tra gli investimenti più significativi nell'ambito delle attività materiali, si segnalano l'acquisto per €218 mila di macchine “cash in/cash out” per la gestione automatizzata del contante.

Per quanto riguarda le attività immateriali, la voce 120 dell'attivo si riferisce per €14 mila ai costi per il software e per €4 mila ad altri costi pluriennali.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa.

### **Il Patrimonio netto e di Vigilanza**

Il **Patrimonio di bilancio** (incluso il risultato di esercizio) al 31/12/2010 ammonta a **€30,1** milioni, in decremento di €787 mila (-2,5%) rispetto al 2009 come si evince dal prospetto seguente:

voce SP	Patrimonio dati in migliaia di euro	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
				importi	%
180	Capitale	251	241	10	4,1%
170	Sovrapprezzi di emissione	2.263	2.174	89	4,1%
130	Riserve da valutazione	1.002	2.309	-1.307	-56,6%
160	Riserve	26.181	26.437	-256	-1,0%
200	Utile/Perdita d'esercizio	421	-256	677	-264,5%
	<b>Totale Patrimonio di Bilancio</b>	<b>30.118</b>	<b>30.905</b>	<b>-787</b>	<b>-2,5%</b>

Rispetto al 2009, a fronte della variazione positiva di €677 mila, relativa al risultato d'esercizio, si pone quella negativa derivante dal decremento delle riserve da valutazione (- €1.307 mila), per effetto delle minusvalenze sul portafoglio titoli di proprietà.

Nella voce 130, esposta per €1.002 mila, figurano le riserve negative per €1.297 mila, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per €2.299 mila, di cui €1.246 mila riferiti al costo presunto (c.d. “*deemed cost*”) in sede di prima applicazione – FTA (*first time adoption*), al netto degli effetti della fiscalità differita. La variazione negativa per €256 mila della voce 160 – Riserve, si riferisce alla perdita dell'esercizio 2009 la cui copertura era stata rinviata. Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Per quanto concerne il Patrimonio di Vigilanza, la cui consistenza è salita a **€ 31,3 milioni**, contro €30,9 milioni di fine 2009, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio deteriorate totali si attesta al 14,37% (rispetto al 14,32% del 31/12/2009), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (*tier 1 capital ratio*) risulta pari al 13,32% (rispetto al 13,23% del 31/12/2009).

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico già previsto (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo [www.bccabruzzo.it](http://www.bccabruzzo.it).

### ***La dinamica reddituale***

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto di **€421 mila**, contro la perdita di €256 mila del 2009. **La ripresa della redditività**, su cui si è incentrata la nostra principale attenzione, deriva innanzitutto dal notevole miglioramento del margine di intermediazione, sebbene una quota significativa dello stesso sia stata assorbita dal considerevole aumento delle rettifiche di valore su crediti.

Nel dettaglio si evidenzia quanto segue.

- Il **margine di interesse** (voce 30 del conto economico), dato dalla differenza degli interessi attivi e di quelli passivi, è risultato pari ad €8.505 mila, con un incremento di €1.853 mila (+27,9%) rispetto all'esercizio precedente. Gli interessi attivi complessivi sono pari a €11.592 mila e risultano in diminuzione di €297 mila (-2,5%) rispetto al 2009, mentre il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è pari a €3.087 mila, in decremento di €2.151 mila (-41,1%) rispetto all'anno precedente.
- Il **margine di intermediazione** (voce 120 del conto economico), si è attestato su €11.532 mila, in aumento di €1.654 mila (+16,7%) rispetto al 2009; a questo risultato ha concorso l'apporto di commissioni nette (voce 60) che sono risultate pari ad €2.710 mila, in incremento di €372 mila (+15,9%) rispetto al 2009; in questo comparto, a fronte di un lieve decremento del risultato della *finanza retail* (-5,7%), si rileva un incremento sia delle commissioni attive sui servizi di incasso e pagamento per €292 mila (+15,3%), sia delle commissioni su crediti verso clientela per €102 mila (+14,2%). L'attività di negoziazione del portafoglio titoli (voce 80) ha registrato un risultato positivo di €13 mila, in decremento per €50 mila rispetto al 2009. Alla voce 100 risulta iscritto il

risultato netto rappresentato dall'utile di €266 mila derivante dalle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, in decremento di €516 mila rispetto all'esercizio precedente.

- Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, iscritte nella voce 130 del conto economico, presentano un saldo negativo di €1.712 mila, in aumento di €530 mila (+44,8%) rispetto al 2009. In particolare, a fronte di riprese di valore, pari ad €638 mila, in decremento di €602 mila (-48,6%) rispetto all'anno precedente, si segnalano rettifiche di valore su crediti per €2.349 mila, inferiori di €73 mila (-3%) rispetto al 2009.
- Alla voce 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” sono stati iscritti €62 mila a fronte del contenzioso in corso con l'ex/Direttore. Nell'attesa degli esiti della controversia, tale accantonamento consente di adeguare il Fondo Rischi già esistente di €140 mila all'importo complessivo di €202 mila, corrispondenti alle mensilità calcolate per competenza sino al 31.12.2010, nell'ipotesi che, in caso di sentenza con esito negativo, la Banca sia tenuta a corrispondere le retribuzioni maturate a partire dalla data del licenziamento.
- Il totale dei **costi operativi** (voce 200 del conto economico) è risultato pari ad €9 milioni, in aumento di €338 mila (+3,9%) rispetto al 2009. I costi del personale dipendente, pari ad €4.737 mila, sono risultati in incremento di €264 mila (+5,9%) per effetto principalmente degli adeguamenti contrattuali, dei maggiori costi per la formazione del personale e dell'ampliamento dell'organico. Le altre spese amministrative, che incluse le imposte indirette e tasse sono pari ad €4.215 mila, risultano pressoché in linea (+0,1%) con quelle del 2009. Gli ammortamenti operativi su attività materiali ed immateriali, pari complessivamente ad €634 mila, risultano in incremento di €9 mila (+1,4%). Nel totale della voce 200 - costi operativi, concorre anche la voce 190 dove risultano esposti i proventi di gestione per €659 mila, in decremento di €191 mila (-22,4%) rispetto al 2009.
- L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** (voce 250 del conto economico) è pari ad **€821 mila**, in incremento di €789 mila rispetto all'anno precedente, mentre le imposte sul reddito d'esercizio ammontano ad €400 mila, in aumento di €111 mila (+38,6%) rispetto al 2009.
- Il **risultato netto di fine esercizio, consistente in un utile netto di €421 mila**, è esposto nella voce 290 del conto economico.

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari all' 1,36%. La redditività operativa calcolata attraverso il rapporto “utile lordo dell'operatività corrente/totale attivo” (ROA) si è attestata allo 0,13% dallo 0,01% del 2009.

Si rileva, inoltre, un sensibile miglioramento del “*cost/income ratio*” sceso al 78,7% dall'86,9% dell'esercizio precedente.

Di seguito vengono riassunti gli indicatori più significativi riferiti al conto economico.

	2010	2009	variazioni
ROE	1,36%	-	1,36%
Utile lordo dell'operatività corrente/Patrimonio	2,66%	0,11%	2,55%
Margine d'Interesse/Margine d'Intermediazione	73,75%	67,34%	6,41%
Cost income ratio	78,70%	86,90%	-8,20%
Utile lordo dell'operatività corrente/Attivo di Bilancio	0,13%	0,01%	0,12%

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

### I livello:

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### II livello:

**controlli sulla gestione dei rischi**, contraddistinti da una separatezza dalle funzioni operative, sono condotti a cura del Responsabile della Gestione Rischi, Pianificazione e Controllo di Gestione (funzione di *Risk Controlling*), avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

**controlli di conformità normativa**, svolti dall'Ufficio Controlli (funzione di *Compliance*), con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, la realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

### III livello:

**attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata alla locale Federazione Regionale, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento si concretizza nell'attivazione del processo ICAAP con il quale la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti, nonché la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca considera come rilevanti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06): rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione e rischio residuo.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna (Responsabile Ufficio Controlli) che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto della locale Federazione Regionale, al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Interna, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria che prevede tecniche specifiche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico annuale concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report riportati, annualmente, nell'ambito di un report consuntivo finale, al CDA.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza, ha sottoscritto un contratto annuale di esternalizzazione del Servizio di Internal Audit alla locale Federazione Regionale.

La Funzione di Internal Auditing opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi aziendali.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione di Internal Audit poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nel 2010 gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (ICAAP, Gestione del Credito, Finanza e Sistema di remunerazione e incentivazione). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti e si è provveduto, nell'ambito del piano operativo, a definire il *masterplan* degli interventi di miglioramento individuati, al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Sono stati rispettati i parametri richiesti dalla vigente normativa in merito all'adeguatezza patrimoniale, alla normativa grandi fidi, all'operatività con i soci e ai rischi fuori zona.

Adeguate attenzione è stata inoltre riservata al VaR (*Value at Risk*) e al servizio ALM (*Asset & Liability Management*) fornito da ICCREA Banca Spa.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione E della nota integrativa.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispose sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;

- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la Banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

A fine anno sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010 nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La disciplina in materia, come noto, si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi.

Lo scorso 15 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Nella redazione delle citate disposizioni, la Banca d'Italia ha anche tenuto conto delle regole quantitative uniformi previste da Basilea 3 *“con il proposito di creare un quadro normativo in grado di includerle una volta che saranno state definitivamente approvate”*.

Le nuove disposizioni sul rischio di liquidità, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

Per ulteriori approfondimenti sulla gestione dei rischi si rinvia alla sezione E della nota integrativa dove è riportato il dettaglio dei settori di rischio e delle politiche di monitoraggio e contrasto.

## **L'ATTIVITA', IL PERSONALE, I SERVIZI**

### **Profili organizzativi**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati i seguenti principali interventi:

#### **Processi di lavoro e adeguamenti normativi**

Sulla base di quanto pianificato nel piano strategico triennale nel 2010 sono stati programmati la revisione della struttura organizzativa (organigramma e regolamento interno) e l'aggiornamento del quadro normativo interno. In data 19 luglio 2010 è stato approvato il nuovo Organigramma e il Regolamento Interno.

In particolare è stata completamente rivista l'attività di *Risk Management* dividendola in due unità organizzative, anziché nell'unica esistente in precedenza.

Ferma rimanendo la totale esternalizzazione dell'Internal Audit e quella parziale della "Compliance", accanto all'Ufficio Controlli, i cui compiti sono stati limitati alle funzioni di ispettorato interno, monitoraggio crediti, è stata istituita l'unità organizzativa "Gestione Rischi, Pianificazione e Controllo di Gestione". Tale importante unità organizzativa ha il compito di supporto all'attività di pianificazione, svolge il controllo sulla gestione e di tutti i rischi rilevanti indicati nel II° pilastro, assumendo le funzioni di Risk Controller.

L'attività operativa è stata articolata su quattro aree poste in linea. Rispetto al precedente organigramma sono state costituite due nuove Aree:

- **"Organizzazione"**, per la sua crescente importanza nelle funzioni di compliance, di informativa al personale delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità, di potenziamento delle risorse tecnologiche e di supporto allo sviluppo organizzativo;
- **"Commerciale"**, resa autonoma per conferire una maggiore spinta operativa alla Banca nell'attività di intermediazione creditizia e servizi, attraverso il coordinamento dell'attività delle filiali nella realizzazione degli obiettivi di crescita, definiti nei piani operativi, e l'esame nel continuo dell'evoluzione del mercato e della concorrenza nonché delle esigenze della clientela e dei soci.

Nell' Area Amministrativa, è stato ricompreso anche il Servizio Finanza e nell'Area Crediti è stato inserito l'Ufficio Precontenzioso e Contenzioso, in precedenza in staff alla Direzione.

Con il nuovo Organigramma sono state tra l'altro focalizzate le diverse responsabilità delle filiali nel controllo delle posizioni ad andamento anomalo e della funzione monitoraggio, ricompresa nell'Ufficio Controlli della Direzione Generale, emanando una disposizione di servizio operativa con le necessarie modifiche da apportare al Regolamento del processo del credito, in attesa della sua completa revisione.

In data 14 ottobre 2010 si è completata l'adozione del nuovo Organigramma attraverso la nomina del Vice Direttore Generale in persona di Adriano Giacintucci, già responsabile dell'unità organizzativa "Gestione Rischi, Pianificazione e Controllo di Gestione".

Sul piano normativo è stato attivato il Regolamento sulla Trasparenza ed è stato approvato, nella seduta del 19 luglio 2010, quello sull' Antiriciclaggio. Si è provveduto, inoltre, ad aggiornare il regolamento dei Flussi Informativi al fine di rendere più efficiente il processo decisionale. Inoltre, in data 22 dicembre 2010, è stato approvato il Regolamento della gestione degli accessi al Sistema Informativo Aziendale il cui impianto prevede la separazione delle funzioni operative da quelle di controllo, in linea con le mansioni svolte da ciascun dipendente.

### **Tecnologia informatica**

Gli aggiornamenti del sistema informatico, distribuiti da Iside nel corso del 2010, hanno riguardato gran parte delle procedure operative, ed hanno comportato nuovi investimenti in tecnologia hardware. Sono stati rafforzati, con ripetuti interventi, i presidi dei sistemi di sicurezza per l'accesso al relax banking ed è stata ampliata l'offerta alla clientela di nuovi servizi telematici (pagamento canone RAI, ricarica cellulari, ecc.). Particolare attenzione è stata dedicata ai numerosi aggiornamenti che hanno riguardato l'introduzione delle PSD (Direttiva Europea sui Sistemi di Pagamento). Nel corso dell'anno, è stata resa più efficiente la trasmissione delle linee dati interne alle filiali della Banca. Si è potenziato il parco stampanti con funzioni avanzate e in grado di inviare documenti su tutta la rete aziendale. Un importante intervento è stato anche effettuato per la riqualificazione della telefonia fissa aziendale, creando una rete interna di comunicazione diretta tra tutti gli stabilimenti della Banca.

### **Infrastrutture e servizi**

Nel 2010 sono state effettuate manutenzioni straordinarie sugli impianti elettrici delle filiali di Pescara Colli e Villanova di Cepagatti, mentre a Montesilvano - Via Verrotti sono stati migliorati gli impianti di condizionamento. A fine anno, sono state avviate le procedure per l'acquisizione in fitto di due nuovi locali: il primo a Cappelle sul Tavo – località Terrarossa – da adibire a sportello bancomat e magazzino; il secondo a S.Teresa di Spoltore, da utilizzare come sportello bancomat e destinato anche ad accogliere alcuni Uffici dell'Area Commerciale e di Direzione Generale. Per le filiali di Chieti, Pescara - Via Misticoni e Montesilvano - Via Verrotti sono stati posizionati specifici cartelli di segnalazione stradale per renderne più visibile la presenza sul territorio.

### ***La gestione delle risorse umane***

L'organico della Banca al 31/12/2010 è composto da n. 78 unità così ripartite:

- n. 65 a tempo indeterminato di cui n. 5 in part-time;
- n. 9 con contratto di apprendistato professionalizzante;
- n. 4 contratti a tempo determinato di cui n. 2 unità in sostituzione di lavoratrici assenti per maternità e n. 2 per motivi organizzativi.

Nel corso del 2010 sono state effettuate n. 4 assunzioni a tempo determinato, mentre un ulteriore rapporto di lavoro a tempo determinato era già in corso da fine 2009, per sopperire alle esigenze di organico in coincidenza del periodo di turnazione delle ferie e in occasione dell'attività

straordinaria legata all'entrata in vigore del nuovo regolamento interno ed alla revisione di alcuni dei processi lavorativi della banca, oltre che per sostituire una lavoratrice assente per maternità.

Sempre nel corso del 2010 si è conclusa la vicenda giudiziale legata ad un ricorso per mancata assunzione, all'esito della quale è stata inserita una nuova risorsa in organico.

La vicenda legata alla risoluzione del rapporto di lavoro con l'ex Direttore Generale ha avuto ulteriori sviluppi dando origine ad un giudizio presso la magistratura del lavoro di Pescara, tuttora in corso.

Anche nell'anno 2010 si è registrato un importante impegno nella formazione del personale registrando un totale di circa 1.900 ore, equivalenti a circa 250 giornate lavorative, con il coinvolgimento di n. 56 dipendenti.

Nelle suddette ore è compresa l'attività di affiancamento da parte di consulenti specialisti, svolta prevalentemente all'Ufficio Controlli Interni per la formazione al ruolo di Responsabile Compliance e presso l'Area Organizzazione per la stesura del nuovo regolamento interno e per conformare il livello della sicurezza informatica ai nuovi standards.

Una parte della formazione è stata svolta all'interno di un progetto formativo finanziato da Foncoop, destinato a gran parte degli addetti alla rete di vendita e finalizzato al recupero del rapporto della banca con la base sociale.

Come consuetudine da diversi anni, anche nel 2010 la banca ha garantito il mantenimento della certificazione  $\text{EFPA}$  al personale che ha ottenuto tale attestato, mediante la partecipazione allo specifico corso organizzato dall'ente centrale di categoria per la formazione.

Particolare attenzione, stando l'obbligo normativo, è stata posta alla formazione sull'antiriciclaggio organizzando un corso interno con specifico riferimento alle procedure da adottare al front-office in ottemperanza ai recenti aggiornamenti in materia.

### *L'attività commerciale ed i servizi*

Nel corso del 2010 nonostante le difficoltà dovute alla prosecuzione della negativa fase di congiuntura economica, la Bcc Abruzzese ha continuato a svolgere il proprio ruolo rimanendo al fianco delle famiglie e della piccola e media impresa.

In particolare la Banca ha continuato il lavoro di supporto alla clientela in difficoltà nei pagamenti, continuando ad attuare le iniziative già intraprese nel 2009 quali il **Piano Famiglie** e l' **Avviso Comune** per le imprese, in collaborazione sia con le **Cooperative e Confidi** che con le società del gruppo (**Agrileasing**).

La Banca ha anche aderito al Programma Regionale sul **Microcredito**, per favorire lo sviluppo delle microimprese nella fase di start-up, ed al progetto **Etimos** che prevede interventi in favore delle aziende che hanno avuto difficoltà economiche nei rapporti commerciali con realtà ubicate nella provincia dell'Aquila, dopo i tragici eventi del terremoto.

Inoltre, in collaborazione con la Caritas, è stata data attuazione al progetto **Provita** che nella provincia di Pescara ha visto la Bcc Abruzzese quale unico Istituto partecipante. Tale accordo prevede la concessione di finanziamenti agevolati a favore della clientela più bisognosa, ritenuta meritevole di particolare sostegno finanziario.

Sempre in collaborazione con la Caritas, il nostro Istituto ha sottoscritto il protocollo d'intesa denominato "**Task Force della solidarietà**" che ha lo scopo di intervenire sui fenomeni di emarginazione e sulle nuove condizioni di povertà, mediante la costituzione di una rete tra Istituzioni, Enti Locali, Associazioni e ogni altro soggetto interessato.

Anche nel 2010, nonostante il perdurare della crisi, si sono confermati i buoni risultati del 2009 per quanto riguarda l'operatività con la società del gruppo Agrileasing attraverso la stipula di 54 contratti per complessivi 4,3 milioni di euro.

Al fine di cogliere le opportunità connesse alla crescente internazionalizzazione delle imprese, nella seconda metà del 2010 è partito uno specifico progetto “ **Estero**“, con volumi intermediati per 1,2 milioni di euro, allo scopo di affiancare la clientela che già opera o che intende operare in questo importante comparto.

In considerazione dell'attenzione riposta dall'Istituto al tema Ambientale e Sviluppo Ecosostenibile, è stata ulteriormente rinnovata la convenzione con Legambiente per il finanziamento di impianti **Fotovoltaici** e/o **Ecosostenibili**.

Nel corso del 2010 è stata rinnovata la collaborazione con l'Istituto Tecnico Commerciale “G.Manthonè” per il progetto **Obiettivo Lavoro**, caratterizzato da un ciclo di seminari di informazione e formazione a 50 alunni dell'Istituto, assistiti da componenti della BCC (membri del CDA, dipendenti, ), che alla fine del percorso formativo hanno partecipato ad uno Stage formativo presso la Banca. L'iniziativa è stata valorizzata mediante la consegna agli alunni degli attestati di partecipazione e l'ammissione, offerta dalla Banca, nella compagine sociale.

Al fine di consolidare e sviluppare sempre di più il rapporto con i soci, nel 2010 è partita un'iniziativa, denominata “**Soci Dormient**”, specificatamente rivolta verso coloro che non hanno mai attivato rapporti con la Banca. L'iniziativa, ritenuta di notevole importanza in base a quanto previsto dalla Statuto Sociale, è consistita nel contattare tali soci per conoscere le loro motivazioni ad operare con la Banca e raccogliere ogni suggerimento utile per tentare di ottenere un maggiore coinvolgimento di tutta la base sociale nell'operatività corrente.

Per quanto riguarda il settore dei servizi, positivi risultati sono stati conseguiti nel comparto dei sistemi di pagamento con particolare riferimento alla banca elettronica ed alle carte di credito e di debito.

In particolare per le carte di credito si rilevano 2.400 tessere, di cui 2.200 del movimento cooperativo. Inoltre è continuato il collocamento della carta prepagata TASCA VISA ELETRON la quale ha raggiunto le 1.761 emissioni, in incremento del 20% rispetto al 2009. Tale prodotto, all'inizio del 2011 è stato sostituito dalla nuova carta prepagata TASCA MASTERCARD EMV, tecnologicamente più avanzata.

A fine 2010 è stato avviato un piano di sostituzione massiva delle carte di debito a banda magnetica, ancora in circolazione, con le carte di debito EMV CASH 8000 che presentano requisiti maggiori requisiti di sicurezza contro le frodi. Inoltre segnaliamo che nel corso del 2010 le carte di debito CASH 8000 hanno raggiunto le 3.300 unità.

Nel comparto POS sono state attivate n. 84 nuove posizioni, col risultato di avere a fine anno un parco macchine di 486 unità, mentre i volumi movimentati, pari a circa 21 milioni di euro, si confermano sugli stessi livelli del 2009 per effetto della crisi economica che ne ha provocato una naturale contrazione.

Nell'esercizio è proseguita positivamente anche la vendita delle tessere Viacard e degli apparati Telepass Family, che sono consegnati già attivi presso tutti i nostri sportelli.

## **INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2358 DEL CODICE CIVILE**

Con riferimento a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 2358 del codice civile nonché dallo Statuto, in ordine alle determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, si evidenzia che la politica della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese è orientata, secondo le previsioni del piano strategico, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19.1.2010, verso la valorizzazione ed il coinvolgimento dell'estesa base sociale, con l'obiettivo di massimizzare:

- il valore creato a favore dei propri soci (utilità sociale) che può essere misurato dai benefici per i soci legati alla fruizione a condizioni più vantaggiose dei prodotti e servizi bancari offerti dalla Banca e ad altri benefici legati ad attività che sempre la Banca promuove a loro favore;
- il valore creato a favore del territorio (utilità per territorio) che può essere misurato dalle risorse investite nella complessiva progettualità a favore delle comunità locali.

L'incremento del numero dei soci è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione un importante obiettivo, per il perseguimento della missione sociale di Banca dei soci e della comunità locale di riferimento.

I punti attraverso i quali si intende raggiungere il traguardo stabilito sono:

- associare da subito i buoni clienti prenditori di credito non ancora soci;
- favorire l'ingresso delle donne e dei soci in età anagrafica giovane, al fine di sostenerne le prospettive di sviluppo professionale;
- individuare nuovi soci nei nuovi ambiti territoriali in cui la Banca intende insediarsi fra i potenziali buoni clienti;
- individuare nuovi soci fra i potenziali buoni clienti nei comuni già presidiati da nostre filiali che presentano ancora interessanti margini di sviluppo;
- svolgere politiche di ulteriore rafforzamento dell'immagine, al fine di rendere ampiamente positivo il differenziale fra nuove ammissioni ed eventuali recessi, tendendo, in tal modo, ad un continuo rafforzamento del patrimonio.

A tale riguardo, si ricorda che il valore nominale di ogni azione è pari ad € 2,58 mentre il sovrapprezzo è di €23,24.

I soci al 31.12.2010 sono pari a n. 2.896, con un incremento di n. 106 unità rispetto all'anno precedente. Nel 2010 sono stati ammessi complessivamente n. 195 nuovi soci, contro n. 103 dell'esercizio 2009, mentre i recessi sono stati 89 contro i 71 dell'anno precedente.

Per quanto concerne l'operatività, si segnala che al 31.12.2010 l'esposizione con soci o a ponderazione nulla è pari al 56,7%, contro il limite minimo del 50% definito dall'Organo di Vigilanza, in linea con quanto rilevato nel 2009. Il rapporto percentuale delle attività con la compagine sociale sul totale degli impieghi lordi a clientela è salito al 59,3% in incremento dello 0,7% rispetto al 58,6% di fine 2009.

## **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL' ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

Ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 cod.civ., vengono indicati i criteri seguiti nella conduzione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società.

A tale proposito si ricorda che:

- la nostra Banca, opera con la consapevolezza della propria responsabilità sociale, prestando attenzione non solo alla sana e prudente gestione aziendale, ma anche alle relazioni con i diversi “portatori di interesse”; a tale riguardo, la Banca ispira le proprie attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio ed a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole e medie imprese);
- il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali avviene tramite iniziative e attività intraprese per qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto quello culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio ed alla previdenza; in questo ambito si segnala l'attività dei **Comitati Territoriali**, composti da n. 17 soci, la cui operatività è ispirata a principi di volontariato ed a quelli di mutualità cooperativa e di assenza di speculazione privata; i Comitati Territoriali dovranno concorrere affinché la BCC Abruzzese possa distinguersi “*per il proprio orientamento sociale e per la crescita di costruire il bene comune*” e per l'azione “*in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo*”, nonché nel rendere “*effettivi forme adeguate di democrazia-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci*”;
- nella gestione sociale non abbiamo infine tralasciato i tradizionali valori della cooperazione e della solidarietà, patrocinando numerosi eventi culturali, religiosi, solidaristici, sportivi e ricreativi organizzati nei nostri Comuni; a tale riguardo si evidenzia che nel corso del 2010 sono stati erogati n. 52 contributi di beneficenza per un totale di € 37 mila e sono state deliberate n. 57 contributi di carattere pubblicitario/sponsorizzazione per un ammontare di €50 mila;
- la Banca partecipa attivamente alle molteplici iniziative all'interno del Movimento del Credito Cooperativo, *sia in campo operativo*, attraverso il ricorso ai servizi resi dalle società operanti e coordinate dagli organismi centrali, quali, ad esempio, ICCREA Banca Spa, Sef Consulting SpA (per la formazione del personale), Iside (per la fornitura dei servizi informatici), Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, Bcc Vita (per i prodotti assicurativi – ramo vita), *sia in ambito istituzionale* (Federcasse, Federazione Regionale delle Bcc ecc.). Si ricorda anche la nostra partecipazione alla campagna nazionale pubblicitaria del marchio del Credito Cooperativo;
- nel 2010 è stato anche avviato uno specifico progetto, coordinato dall'Area Commerciale, che, attraverso un'indagine qualitativa, mira a riqualificare il rapporto con i soci a partire da quelli “inerti”, ossia privi di rapporti con la Banca.

## **INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, ha provveduto in data 29 marzo 2011 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO**

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## **INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

A livello macro-economico, il 2011 appare condizionato dalla complessiva debolezza del quadro economico-finanziario, caratterizzato da una ripresa modesta, minata dalle difficoltà e dalle incertezze dei mercati, provocate dai crescenti problemi di sostenibilità del debito pubblico che riguardano i Paesi a rischio default. Resta incerta la prospettiva di un rafforzamento della crescita nel medio periodo in una fase, come quella attuale, ancora caratterizzata da forti turbolenze. Secondo le stime dell'Ufficio Studi ABI e delle maggiori banche italiane le recenti incertezze congiunturali limiteranno la crescita economica del Paese per l'anno appena chiuso all'1%, nel corso del 2011 le difficoltà internazionali potrebbero far segnare un +0,9% per toccare un tasso di sviluppo dell'1,3% nel 2012.

Le imprese bancarie italiane continuano a scontare gli effetti della difficile congiuntura sui conti economici, pur riuscendo a garantire un adeguato flusso di credito a imprese e famiglie. Nel complesso, gli utili netti registreranno una lieve ripresa, non in grado di modificare significativamente gli indici di redditività riferiti ai livelli raggiunti nel 2009-2010.

In questo difficile scenario, la Bcc Abruzzese continuerà a sostenere le esigenze concrete del sistema produttivo e i bisogni delle famiglie, ponendo in essere, nel contempo, linee strategiche essenzialmente mirate all'integrità del patrimonio ed al suo progressivo incremento. Particolare attenzione, nell'ambito delle politiche creditizie, verrà riservata alle tecniche di CRM (*credit risk mitigation*) rivolte a compensare i crescenti assorbimenti patrimoniale prodotti dai crediti deteriorati.

Nei primi mesi del 2011, l'andamento dei principali aggregati patrimoniali presenta una crescita moderata, ritenuta comunque soddisfacente se si considerano le incertezze del contesto macroeconomico.

Sotto il profilo economico, la ripresa della redditività, già avviata nel 2010, resta un obiettivo prioritario, secondo quanto definito nel budget 2011, anche se da realizzare in un contesto esterno ancora sfavorevole.

Tale fase appare condizionata sia dalle aspettative di progressivo rialzo dei tassi di interesse, a partire dagli interventi sul TUR che verranno operati da parte della BCE, sia da un maggiore sviluppo dei volumi intermediati e dei ricavi da servizi che saranno favoriti dalla realizzazione del piano commerciale.

Si cercherà nel contempo, di proseguire nell'attuazione del piano di sviluppo aziendale, rendendo più efficiente il modello organizzativo recentemente adottato, e ponendo particolare attenzione al rafforzamento dei presidi posti al controllo andamentale del credito, al fine di intervenire tempestivamente, in presenza di anomalie, e prevenire il possibile deterioramento.

La liquidità aziendale, infine, è prevista su livelli soddisfacenti per garantire la corrente gestione degli impegni finanziari.

**PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

Cari Soci,

sulla base dei dati e delle considerazioni che abbiamo appena terminato di esporre, Vi invitiamo a valutare positivamente e approvare il progetto di bilancio dell'Esercizio 2010 come evidenziato negli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, Prospetto della redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, e della Nota Integrativa.

Vi proponiamo altresì di procedere alla ripartizione dell'utile netto, che è pari a **€421.447**, nel modo qui appresso indicato:

a)	<b>Alla riserva legale indivisibile di cui all'art. 12 della legge n. 904/77, per la quale si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società sia all'atto del suo scioglimento, e specificatamente alla riserva legale di cui al comma 1° art. 37 D.Lgs n. 385/93, per</b>	<b>€295.013</b>
b)	<b>Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% degli utili netti annuali), per</b>	<b>€ 12.643</b>
c)	<b>Copertura parziale della perdita di esercizio 2009, per</b>	<b>€113.791</b>

Essendo le riserve, per previsione statutaria, indivisibili, tale condizione consente alla Banca di avvalersi delle agevolazioni tributarie previste dall'art. 12 della L. 904/77.

In chiusura della Relazione, ringraziamo come di consueto tutti Voi soci che rappresentate la linfa vitale per l'affermazione della nostra Banca come vero punto di riferimento del territorio. Ringraziamo inoltre il Collegio Sindacale per l'attento e prezioso controllo dell'attività aziendale. Agli Organismi Centrali di categoria, alla Federazione Interregionale dell'Abruzzo e del Molise, al Direttore, al suo Vice e a tutto il personale dipendente vada il più cordiale apprezzamento per l'attività svolta.

Un particolare ringraziamento esprimiamo, infine, ai Direttori delle filiali della Banca d'Italia dell'Aquila, dott. Luigi Bettoni, e di Pescara, dott. Laura Piccarozzi, che, unitamente ai propri collaboratori, continuano a prestarci una costante e preziosa assistenza.

Il Consiglio di Amministrazione

**STATO PATRIMONIALE**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	2.284.291	2.082.988
<b>20.</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	279.309	2.237.457
<b>40.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.115.519	55.891.796
<b>60.</b>	Crediti verso banche	16.646.829	14.429.449
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	246.154.141	234.404.966
<b>110.</b>	Attività materiali	9.104.756	9.470.746
<b>120.</b>	Attività immateriali	18.324	28.028
	di cui: avviamento	-	-
<b>130.</b>	Attività fiscali	1.518.736	1.364.854
	a) correnti	-	795.601
	b) anticipate	1.518.736	569.253
<b>140.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	16.975
<b>150.</b>	Altre attività	3.112.634	1.251.201
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>333.234.539</b>	<b>321.178.460</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>10.</b>	Debiti verso banche	663.418	963.594
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	228.348.295	225.384.421
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	63.711.270	59.707.473
<b>80.</b>	Passività fiscali	931.337	541.493
	a) correnti	327.127	-
	b) differite	604.210	541.493
<b>100.</b>	Altre passività	8.292.758	2.418.927
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	820.713	934.813
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri:	347.980	322.658
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	347.980	322.658
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	1.002.465	2.308.573
<b>160.</b>	Riserve	26.181.286	26.437.320
<b>170.</b>	Sovrapprezzi di emissione	2.262.518	2.173.928
<b>180.</b>	Capitale	251.052	241.294
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	421.447	(256.034)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>333.234.539</b>	<b>321.178.460</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>		<b>31/12/2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	11.592.128	11.889.539
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.087.331)	(5.238.223)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.504.797</b>	<b>6.651.316</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	3.152.331	2.759.283
<b>50.</b>	Commissioni passive	(442.651)	(421.288)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.709.680</b>	<b>2.337.995</b>
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili	38.051	42.818
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.132	63.105
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	265.879	781.895
	<i>a)</i> crediti	-	-
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	265.879	781.727
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	<i>d)</i> passività finanziarie	-	168
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.531.539</b>	<b>9.877.129</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.711.854)	(1.182.260)
	<i>a)</i> crediti	(1.711.854)	(1.182.260)
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	<i>d)</i> altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.819.685</b>	<b>8.694.869</b>
<b>150.</b>	Spese amministrative:	(8.952.399)	(8.684.322)
	<i>a)</i> spese per il personale	(4.737.050)	(4.286.748)
	<i>b)</i> altre spese amministrative	(4.215.349)	(4.397.574)
<b>160.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(62.143)	(190.000)
<b>170.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(634.901)	(625.984)
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.704)	(10.988)
<b>190.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	658.770	849.401
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(9.000.377)</b>	<b>(8.661.893)</b>
<b>240.</b>	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.023	(453)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>821.331</b>	<b>32.523</b>
<b>260.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(399.884)	(288.557)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>421.447</b>	<b>(256.034)</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>421.447</b>	<b>(256.034)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	<b>Voci</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>421.447</b>	<b>(256.034)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.241.762)	1.013.569
<b>30.</b>	Attività materiali	-	-
<b>40.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>70.</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.241.762)</b>	<b>1.013.569</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(820.315)</b>	<b>757.535</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2009 - 31/12/2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>241.294</b>		<b>241.294</b>	-			<b>16.785</b>	<b>(7.027)</b>						<b>251.052</b>
a) azioni ordinarie	241.294		241.294	-			16.785	(7.027)						<b>251.052</b>
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	2.173.928		2.173.928	-			151.200	<b>(62.610)</b>						<b>2.262.518</b>
Riserve:	<b>26.437.320</b>	-	<b>26.437.320</b>	-	<b>(256.034)</b>	-	-	-	-	-	-	-		<b>26.181.286</b>
a) di utili	26.954.445	-	26.954.445	-	(256.034)	-	-	-	-	-	-	-		<b>26.698.411</b>
b) altre	(517.125)	-	(517.125)	-		-	-	-	-	-	-	-		<b>(517.125)</b>
Riserve da valutazione	2.308.573	-	<b>2.308.573</b>			(64.346)							(1.241.762)	<b>1.002.465</b>
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	(256.034)	-	(256.034)	-	256.034								421.447	<b>421.447</b>
Patrimonio netto	<b>30.905.081</b>	-	<b>30.905.081</b>	-	-	<b>(64.346)</b>	<b>167.985</b>	<b>(69.637)</b>	-	-	-	-	<b>(820.315)</b>	<b>30.118.768</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2008 - 31/12/2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>238.980</b>		<b>238.980</b>	-			<b>7.374</b>	<b>(5.060)</b>						<b>241.294</b>
a) azioni ordinarie	238.980		238.980	-			7.374	(5.060)						241.294
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	<b>2.143.400</b>		<b>2.143.400</b>	-			67.248	<b>(36.720)</b>						<b>2.173.928</b>
Riserve:	<b>24.290.225</b>	-	<b>24.290.225</b>	<b>2.147.095</b>		-	-	-	-	-	-			<b>26.437.320</b>
a) di utili	24.807.350	-	24.807.350	2.147.095		-	-	-	-	-	-			26.954.445
b) altre	(517.125)	-	(517.125)	-		-	-	-	-	-	-			(517.125)
Riserve da valutazione	<b>1.278.915</b>	-	<b>1.278.915</b>			<b>16.089</b>						<b>1.013.569</b>		<b>2.308.573</b>
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	2.316.593	-	2.316.593	(2.147.095)	(169.498)							(256.034)		<b>(256.034)</b>
Patrimonio netto	<b>30.268.113</b>	-	<b>30.268.113</b>	-	<b>(169.498)</b>	<b>16.089</b>	<b>74.622</b>	<b>(41.780)</b>	-	-	-	<b>757.535</b>		<b>30.905.081</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>3.132.821</b>	<b>1.601.408</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	421.447	(256.034)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	5.000	(42.000)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.712.000	1.183.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	646.000	637.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	133.000	298.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	336.543	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(121.169)	(218.558)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(14.650.252)</b>	<b>(20.791.715)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.910.000	1.057.000
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(79.000)	14.528.000
- crediti verso banche: a vista	(3.335.170)	(2.501.711)
- crediti verso banche: altri crediti	1.080.790	(208.570)
- crediti verso clientela	(13.139.995)	(34.330.378)
- altre attività	(1.086.877)	663.944
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>11.851.386</b>	<b>19.775.163</b>
- debiti verso banche: a vista	(300.176)	561.737
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	2.963.874	5.425.261
- titoli in circolazione	3.521.336	14.280.728
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	5.666.352	(492.563)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>333.955</b>	<b>584.856</b>

segue nella pagina successiva

**RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (continua dalla pagina precedente)**

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>37.000</b>	<b>50.000</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	37.000	33.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	17.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(268.000)</b>	<b>(390.000)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(268.000)	(382.000)
- acquisti di attività immateriali	-	(8.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(231.000)</b>	<b>(340.000)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	98.348	32.842
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(69.498)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>98.348</b>	<b>(36.656)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>201.303</b>	<b>208.200</b>

LEGENDA(+) **generata**(-) **assorbita****RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>2.082.988</b>	<b>1.874.788</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	201.303	208.200
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>2.284.291</b>	<b>2.082.988</b>

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D – Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L – Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## **PARTE A: POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### ***Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### ***Sezione 2 - Principi generali di redazione***

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

### ***Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio***

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede.

### ***Sezione 4 - Altri aspetti***

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile da parte del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009-2011 dall'assemblea dei soci.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **PARTE A: POLITICHE CONTABILI**

### **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

#### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

##### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

##### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

##### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in oggetto sono valorizzate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di valore di carico nel conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolamenti disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

**Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

**2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita****Criteria di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

**Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce “ utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, i crediti commerciali (comprese le polizze assicurative), le operazioni di pronti contro termine attive ed i rapporti con gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento con le stesse. I conti correnti di corrispondenza, pertanto, sono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, in base al parametro individuato dalla Banca nel TUR, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default* - attualizzata), determinati su base storico statistica.

I restanti crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*) differenziati per forma tecnica, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorchè il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Alla data del presente bilancio, non risultano eseguite operazioni di cartolarizzazione nè cessione dei crediti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla eventuale cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo e/o di collegamento, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28. Le partecipazioni detenute sono iscritte nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, non si detengono immobili a scopo di investimento né beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d’iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

In particolare, le attività immateriali iscritte nel presente bilancio includono i costi per il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e quelli sostenuti per la realizzazione e la concessione in uso del parcheggio antistante la filiale di Montesilvano – Via Vestina.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di iscrizione e classificazione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

La stessa compensazione viene operata nell'esposizione tra le "altre attività" o "altre passività" del saldo a credito o a debito delle imposte indirette.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, semprechè possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

**Criteria di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

**Criteria di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

**13 - Debiti e titoli in circolazione****Criteria di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

**Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”*.

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

**17 - Altre informazioni****Stato patrimoniale****Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

**Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all’attualizzazione finanziaria dell’obbligazione verso il fondo previdenziale o l’INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio. .

### **Premio di fedeltà**

Fra gli “altri benefici a lungo termine” descritti dallo IAS 19, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Alla data del presente bilancio, dal processo di valutazione delle garanzie rilasciate, eseguito in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti, non sono stati ravvisati elementi di rischio tali da indurre a determinare accantonamenti per svalutazioni analitiche e/o collettive.

### **Altre passività**

Tra le altre passività è iscritto l'accantonamento effettuato per le ferie non godute riferite all'anno 2009 (da usufruire entro il 30.6.2011).

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi

praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da

*infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

## Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti

da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’ approssimazione del *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## Allegato alla parte A: Politiche contabili

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;  
 Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003  
 Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004  
 Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004  
 Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004  
 Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004  
 Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004  
 Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005  
 Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005  
 Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005  
 Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005  
 Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005  
 Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005  
 Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006  
 Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006  
 Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006  
 Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007  
 Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008  
 Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008  
 Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008  
 Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008  
 Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008  
 Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008  
 Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008  
 Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009  
 Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009  
 Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009  
 Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009  
 Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009  
 Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009  
 Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009  
 Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009  
 Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009  
 Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009  
 Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L311 del 26 novembre 2009 Serie L ;  
 Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;  
 Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;  
 Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;  
 Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;  
 Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;  
 Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009  
 Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;  
 Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;  
 Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;  
 Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;  
 Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;  
 Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca, nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei “livelli di fair value” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della parte A.2 della presente nota integrativa.

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	279			2.237		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.656		2.460	53.432		2.460
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>51.935</b>	<b>-</b>	<b>2.460</b>	<b>55.669</b>	<b>-</b>	<b>2.460</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>2.460</b>	
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>2.460</b>	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo" , classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3**

La presente tabella non viene valorizzata.

**A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>Totale 31.12.2009</b>
a) Cassa	2.284	2.083
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.284</b>	<b>2.083</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	279	-	-	2.237	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	279			2.237		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>279</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.237</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>279</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.237</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I titoli di debito sono costituiti da titoli di debito obbligazionari del settore bancario e da obbligazioni prevalentemente a tasso variabile di emittenti corporate.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>279</b>	<b>2.237</b>
a) Governi e Banche Centrali		50
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	175	1.315
d) Altri emittenti	104	872
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>279</b>	<b>2.237</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>		
- valore nozionale		
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>		
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>279</b>	<b>2.237</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.237</b>				<b>2.237</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.039</b>	-	-	-	<b>1.039</b>
B1. Acquisti	1.014				1.014
B2. Variazioni positive di fair value	-				-
B3. Altre variazioni	25				25
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.997</b>	-	-	-	<b>2.997</b>
C1. Vendite	2.888				2.888
C2. Rimborsi	54				54
C3. Variazioni negative di fair value	5				5
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				-
C5. Altre variazioni	50				50
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>279</b>	-	-	-	<b>279</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce "B3. Aumenti - altre variazioni" e "C5. Diminuzioni - altre variazioni" - sono compresi gli Utili e Perdite da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" e il differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30**

La Bcc non detiene "attività finanziarie valutate al fair value" pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	51.493	-	-	53.256	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	51.493			53.256		
2. Titoli di capitale	-	-	2.460	-	-	2.460
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			2.460			2.460
3. Quote di O.I.C.R.	163			176		
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>51.656</b>	<b>-</b>	<b>2.460</b>	<b>53.432</b>	<b>-</b>	<b>2.460</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca. A tale riguardo, la situazione è la seguente:

Società	IMPORTO DI PARTECIPAZIONE
ICCREA HOLDING Spa - Roma	2.329
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DELL' ABRUZZO E DEL MOLISE	110
ASSICRA SRL	5
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO	1
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELL' AREA CHIETI PESCARA	15
<b>Totale</b>	<b>2.460</b>

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell' Appendice A allo IAS 39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle. In particolare, per quanto concerne la partecipazione di Iccrea Holding Spa, il valore della corrispondente frazione di Patrimonio netto, ritenuto come l' approssimazione del fair value, è pari a (n.44.976 x €57,62) €2.592 mila.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>51.493</b>	<b>53.256</b>
a) Governi e Banche Centrali	49.443	50.439
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.951	2.817
d) Altri emittenti	99	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.460</b>	<b>2.460</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	2.460	2.460
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.329	2.329
- imprese non finanziarie	131	131
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>163</b>	<b>176</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>54.116</b>	<b>55.892</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>53.255</b>	<b>2.460</b>	<b>177</b>	-	<b>55.892</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>77.453</b>	-	<b>3</b>	-	<b>77.456</b>
B1. Acquisti	76.822				76.822
B2. Variazioni positive di FV	38		3		41
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	593				593
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>79.217</b>	-	<b>15</b>	-	<b>79.232</b>
C1. Vendite	77.009		-		77.009
C2. Rimborsi			15		15
C3. Variazioni negative di FV	1.876				1.876
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	332				332
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>51.491</b>	<b>2.460</b>	<b>165</b>	-	<b>54.116</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite. Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50**

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>16.647</b>	<b>14.429</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	12.184	9.699
2. Depositi vincolati	4.463	4.675
3. Altri finanziamenti:	-	55
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		55
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>16.647</b>	<b>14.429</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>16.647</b>	<b>14.429</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di €679 mila.

I depositi vincolati di cui al punto B, detenuti presso ICCREA Banca Spa, comprendono la riserva obbligatoria di €4.263 mila. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

**6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 Locazione finanziaria**

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	60.736	6.522	62.515	3.906
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	139.420	11.294	134.954	5.337
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	187	6	334	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	25.846	2.143	25.719	1.640
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>226.189</b>	<b>19.965</b>	<b>223.522</b>	<b>10.883</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>235.295</b>	<b>20.578</b>	<b>230.147</b>	<b>10.883</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nella voce 7- “Altre operazioni” sono compresi anche finanziamenti in valuta estera per un controvalore di euro 441 mila, Polizze assicurative per euro 4.660 mila e Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti per euro 3.500 mila.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>226.189</b>	<b>19.965</b>	<b>223.522</b>	<b>10.883</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	315	4	965	3
c) Altri emittenti	225.874	19.961	222.557	10.880
- imprese non finanziarie	154.148	16.399	153.896	7.916
- imprese finanziarie	3.950	49	3.628	31
- assicurazioni	4.660		4.093	
- altri	63.116	3.513	60.940	2.933
<b>Totale</b>	<b>226.189</b>	<b>19.965</b>	<b>223.522</b>	<b>10.883</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Locazione finanziaria**

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

**Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80**

La Banca non detiene derivati di copertura e non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e/o sottoposte ad influenza notevole per cui i prospetti della presente sezione non vengono compilati.

**Sezione 11 - Attività materiali - voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, di proprietà della Banca ad uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>9.105</b>	<b>9.471</b>
a) terreni	776	776
b) fabbricati	6.919	7.140
c) mobili	456	578
d) impianti elettronici	132	177
e) altre	822	800
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>9.105</b>	<b>9.471</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9.105</b>	<b>9.471</b>

La valutazione al costo presunto (*deemed cost*) è stata utilizzata per gli immobili di Montesilvano - Via Vestina e Pescara Colli con iscrizione in sede di FTA (*First Time Adoption*) di rivalutazioni di importo complessivo pari a euro 1.841 mila (al lordo della fiscalità) rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>776</b>	<b>8.867</b>	<b>2.553</b>	<b>1.593</b>	<b>3.445</b>	<b>17.234</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.727	1.975	1.416	2.645	7.763
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>776</b>	<b>7.140</b>	<b>578</b>	<b>177</b>	<b>800</b>	<b>9.471</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	-	<b>33</b>	<b>237</b>	<b>270</b>
B.1 Acquisti				33	235	268
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni					2	2
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>221</b>	<b>122</b>	<b>78</b>	<b>215</b>	<b>636</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		221	122	78	215	636
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>776</b>	<b>6.919</b>	<b>456</b>	<b>132</b>	<b>822</b>	<b>9.105</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.948	2.097	1.494	2.833	8.372
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>776</b>	<b>8.867</b>	<b>2.553</b>	<b>1.626</b>	<b>3.655</b>	<b>17.477</b>
E. Valutazione al costo						-

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Le "altre variazioni" di cui alla voce B.7 si riferiscono agli utili derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritti alla voce 240 . "Utile (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Nel prospetto che segue viene evidenziata, per singola categoria, la percentuale di ammortamento complessivo sul totale dei cespiti.

<i>Classe di attività</i>	<i>% amm.to complessivo 31.12.2010</i>	<i>% amm.to complessivo 31.12.2009</i>
Terreni	-	-
Fabbricati	22,0%	19,5%
Mobili	82,1%	77,4%
Impianti elettronici	91,9%	88,9%
Altre	77,5%	76,8%

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono riepilogate nello schema seguente:

<i>Classe di attività</i>	<i>% ammortamento</i>
Terreni	-
Fabbricato di Chieti Scalo	1,5%
Altri Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

#### ***11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue***

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### ***11.5 Impegni per acquisto di attività materiali***

Non sussistono impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	18	-	28	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18	-	28	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	18		28	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>28</b>	<b>-</b>

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite per € 14 mila da software aziendale ammortizzato, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della vita utile, stimata in cinque anni e, per €4 mila da altre immobilizzazioni relative ai costi sostenuti per la realizzazione di un parcheggio con posti macchina riservati su terreno non di ns. proprietà antistante la filiale di Montesilvano - Via Vestina.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>107</b>		<b>107</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				79		79
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>28</b>	-	<b>28</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti						-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>10</b>	-	<b>10</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore				10		10
- Ammortamenti	X			10		10
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>18</b>	-	<b>18</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				89		89
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>107</b>	-	<b>107</b>
F. Valutazione al costo						-

**Legenda**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

**In contropartita del conto economico**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Spese di rappresentanza	1		1
Rettifiche di valore di attività materiali	5	1	6
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	693		693
Accantonamenti Fondi rischi ed oneri	56		56
Oneri del personale dipendente	37		37
Rettifiche di valore su beni immobili	82	15	97
<b>Totale</b>	<b>874</b>	<b>16</b>	<b>890</b>

**In contropartita dello stato patrimoniale**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- Riserve da valutazione:</b>			
minuvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	535	94	629
<b>Totale</b>	<b>535</b>	<b>94</b>	<b>629</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**In contropartita dello stato patrimoniale**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8	1	9
Rivalutazione immobili in "deemed cost"	506	89	595
<b>Totale</b>	<b>514</b>	<b>90</b>	<b>604</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>532</b>	<b>459</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>436</b>	<b>107</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	436	103
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	436	103
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		4
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>78</b>	<b>34</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	78	34
a) rigiri	78	34
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>890</b>	<b>532</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,82%.

Nella voce 2.1 – sottovoce d) altre – è stato iscritto l'importo di € 80 mila per il riallineamento della fiscalità anticipata in relazione agli ammortamenti indeducibili degli immobili di Montesilvano – Via Vestina e Pescara Colli, rivalutati in "deemed cost".

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per €358 mila.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	-	<b>40</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>40</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	40
a) rigiri	-	40
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	-	-

Al 31.12.2010 non si rilevano imposte differite in contropartita al conto economico.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37</b>	<b>555</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>629</b>	<b>37</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	629	37
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	629	37
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>37</b>	<b>555</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	37	555
a) rigiri	37	555
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>629</b>	<b>37</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" per €629 mila sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>541</b>	<b>591</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>74</b>	<b>11</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	11
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	65	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11</b>	<b>61</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11	61
a) rigiri	11	61
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>604</b>	<b>541</b>

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per € 9 mila sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

L'importo di € 65 mila evidenziato nella voce 2.3 – Altri aumenti - si riferisce al riallineamento della fiscalità differita per ammortamenti indeducibili sugli immobili di Montesilvano Via Vestina e di Pescara Colli, rivalutati in "deemed cost".

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(453)	(305)		(758)
Acconti versati (+)	190	223		413
Altri crediti di imposta (+)	3			3
Ritenute d'acconto subite (+)	15			15
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(245)</b>	<b>(82)</b>		<b>(327)</b>
<b>Saldo a credito</b>	-	-		-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	-		-	-
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	-	-	-	-

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -  
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:  
composizione per tipologia di attività**

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali		17
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>		<b>17</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>	-	-

Nel 2010 si è proceduto alla dismissione della quota, pari ad un mezzo, dell'immobile detenuto per il recupero relativo al caso di infedeltà (rif. anno 2001) di un ex/dipendente.

**Sezione 15 - Altre attività - voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>Totale 31.12.2009</b>
Crediti tributari verso l'erario per imposte indirette e altre partite fiscali	940	559
Partite da sistemare: effetti al protesto, RIBA, RID insoluti	1.710	214
Assegni di c/c tratti sulla banca già contabilizzati sul conto di regolamento - in attesa di ricezione	59	182
Anticipi e crediti verso fornitori	183	92
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	15	20
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	5	18
Altre partite attive	201	166
<b>Totale</b>	<b>3.113</b>	<b>1.251</b>

Le partite da sistemare, pari a € 1.710 mila, comprendono € 1.674 mila di RIBA e RID passivi da addebitare a ICCREA per insoluti a banche.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>664</b>	<b>964</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	221	
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	442	964
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	442	964
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>663</b>	<b>964</b>
<b>Fair value</b>	<b>663</b>	<b>964</b>

I debiti verso banche di cui alla voce 2.3.2 Finanziamenti - Altri, si riferiscono a debiti in valuta estera verso ICCREA Banca Spa per prestiti d'uso oro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	203.082	201.445
2. Depositi vincolati	4.109	5.356
3. Finanziamenti	20.805	18.204
3.1 Pronti contro termine passivi	19.305	18.204
3.2 Altri	1.500	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	352	379
<b>Totale</b>	<b>228.348</b>	<b>225.384</b>
<b>Fair value</b>	<b>228.348</b>	<b>225.384</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 660 mila.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M..

Nella sottovoce 5. Altri debiti sono riportati i fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici, finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Alla data del 31.12.2009 non risultano titoli riacquistati che vanno portati in detrazione del valore. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	55.894	-	55.894	-	46.856	-	46.842	-
1.1 strutturate								
1.2 altre	55.894		55.894		46.856		46.842	
2. altri titoli	7.817	-	-	7.817	12.851	-	-	12.851
2.1 strutturati								
2.2 altri	7.817			7.817	12.851			12.851
<b>Totale</b>	<b>63.711</b>	<b>-</b>	<b>55.894</b>	<b>7.817</b>	<b>59.707</b>	<b>-</b>	<b>46.842</b>	<b>12.851</b>

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", si riferisce esclusivamente ai certificati di deposito. Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

#### **Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50**

Alla data di bilancio non si detengono passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60**

La Banca non ha derivati di copertura da segnalare in tale sezione.

#### **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

#### **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

#### **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

La Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte da versare	491	359
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.929	369
Debiti verso fornitori	533	331
Somme a disposizione della clientela o di terzi	372	233
Emissione assegni circolari da regolare con ICCREA	113	87
Debiti verso enti previdenziali (INPS, Cassa Mutua, FIP)	221	193
Ferie maturate e non godute del personale della Banca	66	61
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	28	23
Altre partite passive	539	763
<b>Totale</b>	<b>8.292</b>	<b>2.419</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>935</b>	<b>1.080</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	8	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>122</b>	<b>145</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	122	134
C.2 Altre variazioni		11
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>821</b>	<b>935</b>
<b>Totale</b>		

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

Le ipotesi attuariali hanno generato un risultato netto di €8 mila, esposto in aumento nella voce B.2 "Altre variazioni", per effetto della sommatoria della componente interessi (*Interest Cost*) di €39 mila e di €31 mila di perdite (*Actuarial Losses*).

**11.2 Altre informazioni**

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a €1.003 mila e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>Totale 31.12.2009</b>
Fondo iniziale	1.099	1.212
Variazioni in aumento	43	21
Variazioni in diminuzione	139	134
<b>Fondo finale</b>	<b>1.003</b>	<b>1.099</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per €114 mila.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a €99 mila.

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>Totale 31.12.2009</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	<b>348</b>	<b>323</b>
2.1 controversie legali	202	
2.2 oneri per il personale	134	69
2.3 altri	12	254
<b>Totale</b>	<b>348</b>	<b>323</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	<b>Fondi di quiescenza</b>	<b>Altri fondi</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>323</b>	<b>323</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>133</b>	<b>133</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		62	62
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		71	71
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>108</b>	<b>108</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		108	108
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>348</b>	<b>348</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - per € 62 mila - si riferisce al contenzioso con l'ex/Direttore, licenziato a dicembre 2009.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni si riferisce all'incremento del Fondo Oneri per premi di fedeltà del personale, adeguato alle previsioni del nuovo contratto integrativo aziendale, a seguito dell'attualizzazione fornita dall'attuario esterno. La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce per € 37 mila ai pagamenti effettuati a valere sul Fondo di beneficenza, per €66 mila all'utilizzo per la definizione di un contenzioso in materia di assunzioni del personale e per €5 mila per il pagamento di premi di fedeltà a dipendenti, secondo le previsioni contrattuali.

### **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### **12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce “**Altri fondi per rischi e oneri**” è costituita da:

#### **Fondo per controversie legali per €202 mila.**

L'importo esposto nella sottovoce 2.1 “Altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali”, della Tabella 12.1, si riferisce al fondo costituito in relazione al rischio di esborso di somme a favore dell'ex/Direttore, per il quale è in corso un contenzioso legale. Il Fondo Rischi corrisponde all'ipotesi di dover erogare, in caso di esito negativo del giudizio, gli stipendi o altri indennizzi maturati.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione della passività possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione del Fondo.

#### **Fondo oneri per il personale per €134 mila.**

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale”, della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà corrispondenti all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Questi conteggi, come quelli del TFR, vengono effettuati da un attuario esterno (Managers & Partners S.p.A).

#### **Altri Fondi per €12 mila.**

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 “Altri fondi per rischi ed oneri – altri”, della Tabella 12.1, si riferisce al **Fondo di beneficenza e mutualità**. Esso trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il Fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

#### **Attività e passività potenziali**

Le attività e passività potenziali si riferiscono all'evoluzione del contenzioso con l'ex/Direttore, in considerazione dell'ampia discrezionalità del giudice nella valutazione del caso e dell'imputazione dei danni correlati.

In particolare, le attività potenziali, per le quali non è probabile che si generino entrate finanziarie, si riferiscono alla richiesta della Banca, nel giudizio in corso, di somme a titolo di risarcimento dei danni, contenuta nella domanda di riconvenzionale.

Le passività potenziali, per le quali non è probabile l'esborso finanziario, si riferiscono all'ipotesi che in futuro, durante lo svolgimento del giudizio, emergano elementi tali che conducano alla possibilità di ricorrere a una risoluzione transattiva, al momento non prevedibile né nei tempi né nell'ammontare.

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari complessivamente a €251 mila. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	251	241
2. Sovrapprezzi di emissione	2.263	2.174
3. Riserve	26.181	26.437
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.002	2.309
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	421	(256)
<b>Totale</b>	<b>30.118</b>	<b>30.905</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di €2,58. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>93.525</b>	-
- interamente liberate	93.525	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>93.525</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	6.506	-
B.1 Nuove emissioni	6.506	-
- a pagamento:	6.506	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	6.506	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	2.724	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	2.724	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>97.307</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>97.307</b>	-
- interamente liberate	97.307	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.  
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a €2,58.

**14.3 Capitale: altre informazioni****Variazioni della compagine sociale**

<b>Numero soci al 31.12.2009</b>	<b>2.790</b>
Numero soci: ingressi	195
Numero soci: uscite	89
<b>Numero soci al 31.12.2010</b>	<b>2.896</b>

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2010	31.12.2009
Riserva Legale indivisibile L. 904/77	26.698	26.954
Riserva FTA/NTA da transizione agli IAS	(517)	(517)
<b>Totale</b>	<b>26.181</b>	<b>26.437</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2010 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	251	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	18
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	2.263	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	151
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	26.698	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	2.299	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA di transizione IAS</i>	(517)	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.297)	per quanto previsto dallo IAS 39 (1)		
<b>Totale</b>	<b>29.697</b>			

(1) La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>5.122</b>	<b>4.308</b>
a) Banche	2.623	2.108
b) Clientela	2.499	2.200
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>4.847</b>	<b>5.211</b>
a) Banche		
b) Clientela	4.847	5.211
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>1.517</b>	<b>650</b>
a) Banche	-	170
i) a utilizzo certo		170
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.517	480
i) a utilizzo certo	43	480
ii) a utilizzo incerto	1.474	-
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:     vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di     terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>11.486</b>	<b>10.169</b>

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per €1.831 mila;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per €777 mila.

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria riportate al punto 1.b), sono incluse le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra quelle di natura commerciale, riportate al punto 2.b) sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” b) Clientela - ricomprende:

Clientela – a utilizzo certo

- finanziamenti da erogare a una data futura per €43 mila.

Clientela – a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per €1.474 mila.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.960	23.707
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per € 19.305 mila. Inoltre, l'ICCREA ha concesso alla Banca un'apertura di credito rotativa a supporto dell'operatività sul Conto di Regolamento Giornaliero di € 5.000 mila. A garanzia dell'operazione suddetta è stato costituito un pegno sui Titoli di Stato CCT 01/03/2014 per un valore nominale pari a € 5.500 mila.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	<b>84.206</b>
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	55.389
2. altri titoli	28.817
c) titoli di terzi depositati presso terzi	<b>84.206</b>
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	<b>56.026</b>
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>8.917</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per euro 2.820 mila.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	2.025
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	890
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	6.002
<b>Totale</b>	<b>8.917</b>

I prodotti di terzi collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR e al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

***Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere***

	<b>Importo 31.12.2010</b>	<b>Importo 31.12.2009</b>
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>34.025</b>	<b>40.120</b>
1. conti correnti	6.039	6.843
2. portafoglio centrale	27.986	33.277
3. cassa		
4. altri conti		
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>39.954</b>	<b>40.489</b>
1. conti correnti	14.924	14.816
2. cedenti effetti e documenti	24.912	25.614
3. altri conti	118	59

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a euro 5.929 mila, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
					31.12.2010	31.12.2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55			55	128
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	992			992	1.444
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			-	-
4.	Crediti verso banche	-	70		70	162
5.	Crediti verso clientela		10.475		10.475	10.146
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7.	Derivati di copertura	X	X		-	-
8.	Altre attività	X	X		-	10
	<b>Totale</b>	1.047	10.545	-	<b>11.592</b>	<b>11.890</b>

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per €77 mila.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per € 23 mila;
- riserva obbligatoria presso ICCREA per €45 mila;
- altri finanziamenti per €2 mila.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per €4.633 mila;
- mutui per €4.608 mila;
- operazioni di anticipo salvo buon fine per €787 mila;
- altri finanziamenti per € 517 mila.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" che abbiano caratteristiche tali da essere rilevate nella relativa tabella.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela in valuta sono pari a euro 28 mila, contro €14 mila del 2009.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		X		-	-
2. Debiti verso banche	(20)	X		(20)	(35)
3. Debiti verso clientela	(1.374)	X		(1.374)	(3.100)
4. Titoli in circolazione	X	(1.693)		(1.693)	(2.103)
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività e fondi	X	X		-	-
8. Derivati di copertura	X	X		-	-
<b>Totale</b>	(1.394)	(1.693)	-	<b>(3.087)</b>	<b>(5.238)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi per € 15 mila corrisposti a ICCREA Banca Spa, e interessi per € 5 mila relativi ad altri debiti (refusione interessi procedura oneri interbancari).

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- su conti correnti per euro 557 mila;
- su depositi per euro 533 mila;
- su fondi di terzi in amministrazione per euro 11 mila
- su operazioni di pronti contro termine passive con clientela per euro 261 mila;
- su fondi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per finanziamenti alle PMI per euro 12 mila.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- su obbligazioni emesse per euro 1.505 mila;
- su certificati di deposito per euro 188 mila.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" che abbiano caratteristiche tali da essere rilevate nella relativa tabella.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a euro 13 mila e si riferiscono a debiti verso banche per i Prestiti d'uso oro, contro €14 mila del 2009.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale	
	31.12.2010	31.12.2009
a) garanzie rilasciate	64	61
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	311	276
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	18	13
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	12	15
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	56	58
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	34	35
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	191	155
9.1. gestioni di portafogli	7	8
9.1.1. individuali	7	8
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	26	13
9.3. altri prodotti	158	134
d) servizi di incasso e pagamento	1.201	1.131
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.481	1.170
j) altri servizi	95	121
<b>Totale</b>	<b>3.152</b>	<b>2.759</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>247</b>	<b>213</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	56	58
3. servizi e prodotti di terzi	191	155
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		-
b) derivati su crediti		-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(12)	(15)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(1)
2. negoziazione di valute		(1)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(12)	(13)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(412)	(390)
e) altri servizi	(19)	(16)
<b>Totale</b>	<b>(443)</b>	<b>(421)</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio.  
Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi		Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	37	1	33	10
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>		<b>37</b>	<b>1</b>	<b>33</b>	<b>10</b>

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo la somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all’attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>50</b>	<b>(5)</b>	<b>(32)</b>	<b>13</b>
1.1 Titoli di debito		17	(5)	(16)	(4)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		33		(16)	17
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
<b>Totale</b>	-	<b>50</b>	<b>(5)</b>	<b>(32)</b>	<b>13</b>

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

**SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Banca non ha posto in essere derivati che prevedono la composizione della presente Sezione.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

In questa Sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	410	(144)	266	1.301	(519)	782
3.1 Titoli di debito	410	(144)	266	1.301	(518)	783
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-		(1)	(1)
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
<b>Totale attività</b>	<b>410</b>	<b>(144)</b>	<b>266</b>	<b>1.301</b>	<b>(519)</b>	<b>782</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" (negativo) nel conto economico della riserva di rivalutazione per euro mille
- differenza negativa fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per €267 mila.

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

La Banca non detiene attività/passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella voce figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(47)	(1.775)	(527)	72	406	-	159	(1.712)	(1.183)
- Finanziamenti	(47)	(1.775)	(527)	72	406		159	(1.712)	(1.183)
- Titoli di debito								-	
<b>C. Totale</b>	<b>(47)</b>	<b>(1.775)</b>	<b>(527)</b>	<b>72</b>	<b>406</b>	<b>-</b>	<b>159</b>	<b>(1.712)</b>	<b>(1.183)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31.12.2010	31.12.2009
1) Personale dipendente	<b>(4.499)</b>	<b>(4.242)</b>
a) salari e stipendi	(3.035)	(2.976)
b) oneri sociali	(733)	(709)
c) indennità di fine rapporto	(11)	(15)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(123)	(103)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(259)	(230)
- a contribuzione definita	(259)	(230)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(338)	(209)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	<b>(238)</b>	<b>(231)</b>
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.737)</b>	<b>(4.473)</b>

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” comprende:

- onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a €39 mila;
- utile attuariale (*Actuarial Gains – AG*) pari a (-) €32 mila;
- altri costi pari a €17 mila;
- somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per €99 mila.

La sottovoce g) comprende le quote relative ai versamenti mensili ed al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per 166 mila euro e quelli del Collegio Sindacale per 72 mila euro, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

<b>Personale dipendente</b>	<b>75</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	15
c) restante personale dipendente	59
<b>Altro personale</b>	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I n. 5 contratti part time sono stati ponderati al 50%.

**Personale dipendente (numero puntuale)**

<b>Personale dipendente:</b>	<b>78</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	17
c) restante personale dipendente (1)	60
<b>Altro personale</b>	

(1) di cui n. 5 in part time, n. 2 contratti a tempo determinato e n. 2 sostituzioni per maternità.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

La Banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti ” è così composta:

- 1) quota annua di attualizzazione dei premi di anzianità per €70 mila;
- 2) rimborsi per indennità chilometriche e piè di lista per €21 mila;
- 3) costi per corsi di specializzazione del personale per €59 mila;
- 4) costi per buoni pasto per €117 mila;
- 5) fringe benefit al personale per €20 mila.
- 6) contributi alla cassa Mutua Nazionale personale Bcc per €51 mila.

Nella sottovoce sono stati ricompresi tutti gli altri oneri a favore dei dipendenti, secondo quanto stabilito da una recente circolare di Banca d'Italia. Per omogeneità di confronto, è stata effettuata una rettifica dei dati del 2009 per €187 mila (costi originariamente inseriti tra le “altre spese amministrative”).

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	31.12.2010	31.12.2009
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(3.541)</b>	<b>(3.498)</b>
prestazioni professionali	(688)	(618)
servizi esternalizzati alla federazione (internal audit e compliance)	(29)	(20)
contributi associativi	(313)	(304)
pubblicità e promozione	(153)	(111)
viaggi e rappresentanza	(104)	(91)
canoni per locazione di immobili	(69)	(65)
elaborazione e trasmissione dati	(847)	(940)
manutenzioni	(331)	(369)
premi di assicurazione	(106)	(107)
spese di trasporto valori e vigilanza	(88)	(85)
spese di pulizia	(77)	(77)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(103)	(105)
spese telefoniche e postali	(393)	(392)
utenze elettriche e riscaldamento	(132)	(127)
altre spese di amministrazione	(108)	(87)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(674)</b>	<b>(713)</b>
imposta di bollo	(500)	(491)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(14)	(14)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(118)	(173)
altre imposte	(42)	(35)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(4.215)</b>	<b>(4.211)</b>

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

	Accantonamenti	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) controversie legali	(62)	(62)	(140)
b) oneri per il personale	-	-	-
c) altri	-	-	(50)
<b>Totale</b>	<b>(62)</b>	<b>(62)</b>	<b>(190)</b>

L' accantonamento effettuato nel 2010 per € 62 mila si riferisce alla controversia legale inerente al licenziamento, avvenuto a dicembre 2009, dell'ex/Direttore.

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

In questa sezione sono riportate le rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(635)	-	-	(635)
- Ad uso funzionale	(635)			(635)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
<b>Totale</b>	<b>(635)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(635)</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10)	-	-	(10)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(10)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano le attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella Sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della nota integrativa.

**SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**

Nella presente sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”.

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(17)	(5)
Transazioni per cause passive	(82)	(53)
Oneri per franchigia su rapine	-	(6)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(5)	(5)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(44)	(7)
Altri oneri di gestione	(45)	(24)
<b>Totale</b>	<b>(193)</b>	<b>(100)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Addebiti a clientela per recupero imposte e tasse	598	633
Spese legali per recupero crediti	77	134
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	30	-
Contributi pubblici per progetti di formazione del personale	24	38
Altri proventi di gestione	123	144
<b>Totale</b>	<b>852</b>	<b>949</b>

**SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

**SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

**SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale	Totale
	31.12.2010	31.12.2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	2	-
- Utili da cessione	2	1
- Perdite da cessione	-	(1)
<b>Risultato netto</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31.12.2010	31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(758)	(412)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	10
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	358	73
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		40
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	<b>(400)</b>	<b>(289)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza di cui alla voce 6) si riferiscono per euro 107 mila a IRES e per euro 293 mila a IRAP.

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>IRES</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>821</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(226)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	65	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(212)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(385)	
- variazioni positive permanenti	1.651	
Altre variazioni	(1.551)	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>389</b>	
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>(107)</b>
<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>821</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(32)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(661)	
- costi e oneri	7.054	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(9)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Altre variazioni	(1.127)	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>6.078</b>	
<b>Imposta sul reddito di competenza ad aliquota ordinaria</b>		<b>(237)</b>
<b>Maggiorazioni regionali di aliquota (0,92%)</b>		<b>(56)</b>
<b>Imposte sul reddito di competenza IRAP</b>		<b>(293)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE CORRENTI DI COMPETENZA (VOCE 260 CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(400)</b>

## **SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI**

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; **alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per €360.110 mila, €204.419, pari al 56,7% del totale, sono destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.**

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	<b>Voci</b>	<b>Importo Lordo</b>	<b>Imposta sul reddito</b>	<b>Importo netto</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>421</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.835)	(593)	(1.242)
	a) variazioni di fair value	(1.836)	(593)	
	b) rigiro a conto economico	1	-	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	1		
	c) altre variazioni			
<b>30.</b>	Attività materiali			-
<b>40.</b>	Attività immateriali			-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.835)</b>	<b>(593)</b>	<b>(1.242)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>(821)</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso del 2010 la Bcc Abruzzese ha revisionato il proprio Modello Organizzativo Aziendale con lo scopo di garantire una efficace demarcazione tra strutture operative, strutture di back office e strutture di controllo.

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche"), la Bcc Abruzzese ha presentato all'Organo di Vigilanza il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) nel quale è riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Banca stessa.

In tale contesto il citato documento ha risposto al requisito regolamentare di informativa, attestando le caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale e di compiuta valutazione di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta.

Inoltre, in ottemperanza al Titolo IV "Informativa al pubblico" della medesima circolare della Banca d'Italia che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato, la Banca ha provveduto a redigere nel corso del 2010 apposito documento ed a pubblicarlo sul proprio sito Internet.

In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi, è stato richiesto il coinvolgimento attivo delle Funzioni di controllo ed indirizzo in sintonia con le unità operative in cui si generano i rischi.

Va precisato che la Banca ha in essere un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza:

### I livello:

- **controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura del Responsabile della Gestione Rischi, Pianificazione e Controllo di Gestione (funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, svolti dall'Ufficio Controlli (funzione di *Compliance*), con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, la realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

### III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata alla locale Federazione Regionale, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione di Internal Audit poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (ICAAP, Gestione del Credito, Finanza e Sistema di remunerazione e incentivazione). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti e si è provveduto a definire, nell'ambito del piano operativo/budget, il *masterplan* degli interventi di miglioramento individuati, al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici minori, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con confidi e varie associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dal commercio, e dai servizi. La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta – in misura assai contenuta - al rischio di posizione con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca é esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura del tutto marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o i rischi operativi.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in **9 agenzie di rete**, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I soggetti principalmente coinvolti nel processo del credito sono descritti di seguito.

- **il Consiglio di Amministrazione** sovraintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse finanziarie ed in particolare provvede a:

- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione del rischio;
- approvare la struttura delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- definire, in coerenza con i rischi assunti, un assetto organizzativo che stabilisca in modo chiaro e appropriato compiti e responsabilità;
- deliberare gli affidamenti nell'ambito della propria autonomia;

- **la Direzione Generale** attua le strategie e le politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare provvede a:

- predisporre regole, attività, procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi insiti nello stesso;
- verificare l'adequatezza e le funzionalità delle diverse componenti del processo;
- assumere gli interventi necessari ad eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- comunicare alle funzioni organizzative gli obiettivi e le politiche che la Bcc intende perseguire;
- deliberare gli affidamenti nell'ambito della propria autonomia;

- **le filiali** hanno il compito di sviluppare le relazioni di lavoro e in particolare provvedono a:
- gestire la relazione con il cliente acquisendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio;
  - operare una preventiva selezione delle richieste;
  - predisporre la relativa domanda di affidamento;
  - deliberare gli affidamenti nell'ambito della propria autonomia;

**L'Area Crediti** è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito (Concessione e Revisione, Erogazione e Gestione del contenzioso). La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

**L'Area Commerciale** svolge il ruolo di coordinamento e di sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio, secondo i piani programmati.

All'interno dell'**Ufficio Controlli**, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Andamentale Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La Funzione **Gestione Rischi, Pianificazione e Cdg (Risk Controlling)**, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di 1° livello di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Pefweb che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti - per lo più privati - che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate.

In particolare, l'addetto alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dalle verifiche dell'Ufficio Controlli, in staff alla Direzione Generale, e dalla funzione di Gestione Rischi, Pianificazione e Cdg (Risk Controller).

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante. Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale di Basilea 2 che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

Le valutazioni che emergono dalla procedura CRC vengono inoltre utilizzate per la definizione del profilo tariffario (correlazione rischio/prezzo) da applicare ai prenditori di credito.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I° Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati dall'agenzia esterna ECAI –Moody's di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti

territoriali”, nonché “Imprese e altri soggetti”, “Organizzazioni Internazionali”, “Banche Multilaterali di Sviluppo”, “Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio”, “Posizioni verso le cartolarizzazioni”.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell’ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Tale regolamento è in fase di revisione. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare, la Banca utilizza l’algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l’Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all’eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria iscritta su beni immobili di valore capiente.

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o soggetti terzi patrimonialmente solvibili.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Con riferimento all’attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali e non residenziali;

##### Garanzie finanziarie

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto depositi di contante, e prestate attraverso contratti di pegno;

- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da strumenti finanziari riconosciuti dalla normativa vigente (cfr. Allegato “A” Titolo II – capitolo 2 della circ. 263/2006);
- le polizze di assicurazione sulla vita che abbiano i requisiti specifici di ammissibilità richiesti dalla normativa;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

E’ stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l’opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l’escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell’immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell’esecuzione della stima dell’immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un’assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un’adeguata sorveglianza sul valore dell’immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l’opportunità di richiedere un’idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d’uso dell’immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell’immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l’utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l’attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente ogni anno.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l’acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l’azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l’ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l’attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;

- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, la concessione del fido avviene valutando l'adeguato valore della garanzia e, nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario costituito a garanzia. Da tale processo valutativo deriva l'eventuale richiesta di adeguamento delle garanzie rispetto al fido concesso.

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali e le contro-garanzie rappresentate da fidejussioni, e prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi, che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, vengono inclusi tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Inoltre, nell'attività di monitoraggio e rilevazione dei crediti problematici viene posta maggiore attenzione allo sconfinamento continuativo al fine di favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controlli. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, basato sia sull'esame della documentazione conservata agli atti della Banca, sia sugli aggiornamenti compiuti direttamente dall'Ufficio Controlli, avuto riguardo anche alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso, posizionato all'interno dell'Area Crediti.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue lo stesso approccio analitico.

**SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO****A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					279	279
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					51.493	51.493
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					16.647	16.647
5. Crediti verso clientela	7.212	12.127		627	226.189	246.155
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>7.212</b>	<b>12.127</b>	<b>-</b>	<b>627</b>	<b>294.608</b>	<b>314.574</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>4.582</b>	<b>5.954</b>	<b>-</b>	<b>346</b>	<b>293.445</b>	<b>304.327</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	X	X	279	279
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	51.493		51.493	51.493
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso banche			-	16.647		16.647	16.647
5. Crediti verso clientela	25.703	5.738	19.965	227.121	932	226.189	246.154
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-	X	X		-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>25.703</b>	<b>5.738</b>	<b>19.965</b>	<b>295.261</b>	<b>932</b>	<b>294.608</b>	<b>314.573</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	15.906	5.024	10.882	291.743	535	293.445	304.327

**A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi <sup>(1)</sup>					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni in bonis scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>	6.415	180		100		220.029	397	227.121
Rettifiche di portafoglio	10	1					3	14
<b>Esposizioni nette</b>	6.405	179	-	100	-	220.029	394	227.107

<sup>(1)</sup> con riferimento ai seguenti accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- *accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);*
- *avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;*
- *accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"*

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	-
b) Incagli			X	-
c) Esposizioni ristrutturata			X	-
d) Esposizioni scadute			X	-
f) Altre attività	18.774	X		18.774
<b>TOTALE A</b>	<b>18.774</b>	-	-	<b>18.774</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	-
b) Altre	2.623	X		2.623
<b>TOTALE B</b>	<b>2.623</b>	-	-	<b>2.623</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>21.397</b>	-	-	<b>21.397</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non esistono esposizioni deteriorate verso Banche e pertanto la tabella non viene compilata

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non esistono esposizioni deteriorate verso Banche e pertanto la tabella non viene compilata

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	12.667	5.455	X	<b>7.212</b>
b) Incagli	12.403	277	X	<b>12.126</b>
c) Esposizioni ristrutturate			X	-
d) Esposizioni scadute	633	6	X	<b>627</b>
e) Altre attività	276.767	X	932	<b>275.835</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>302.470</b>	<b>5.738</b>	<b>932</b>	<b>295.800</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	364		X	<b>364</b>
b) Altre	8.499	X		<b>8.499</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>8.863</b>	-	-	<b>8.863</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.338</b>	<b>6.220</b>	-	<b>349</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.787</b>	<b>13.058</b>	-	<b>2.750</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	206	12.459		2.750
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.519	599		
B.3 altre variazioni in aumento	62			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.458</b>	<b>6.875</b>	-	<b>2.466</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		824		1.751
C.2 cancellazioni	635			
C.3 incassi	823	1.543		105
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.508		610
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>12.667</b>	<b>12.403</b>	-	<b>633</b>

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.756</b>	<b>266</b>	-	<b>2</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.676</b>	<b>173</b>	-	<b>6</b>
B.1 rettifiche di valore	1.529	173		6
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	147			
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>976</b>	<b>162</b>	-	<b>2</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	300	15		2
C.2 riprese di valore da incasso	62			
C.3 cancellazioni	614			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione		147		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.456</b>	<b>277</b>	-	<b>6</b>

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	49.565	151	52				264.805	<b>314.573</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati creditizi								-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							9.969	<b>9.969</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							1.517	<b>1.517</b>
<b>Totale</b>	<b>49.565</b>	<b>151</b>	<b>52</b>	-	-	-	<b>276.291</b>	<b>326.059</b>

La Banca svolge attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese senza rating.

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" si riferisce esclusivamente alle attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela. La classificazione riportata è quella della tabella "Mapping dei rating rilasciati da Moody's".

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca non ha ancora adottato un sistema di rating interni.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Questa sezione non viene compilata in quanto non esistono esposizioni della specie.

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	<b>195.086</b>	<b>131.035</b>	<b>338</b>	<b>1.687</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>59.939</b>	<b>192.999</b>
1.1 totalmente garantite	189.825	130.435	237	1.117									58.037	<b>189.826</b>
- di cui deteriorate	14.807	9.927	4	23									4.853	<b>14.807</b>
1.2 parzialmente garantite	5.261	600	101	570									1.902	<b>3.173</b>
- di cui deteriorate	660	385											212	<b>597</b>
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	<b>6.458</b>	<b>797</b>	<b>906</b>	<b>393</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.357</b>	<b>6.453</b>
2.1 totalmente garantite	6.433	797	906	373									4.357	<b>6.433</b>
- di cui deteriorate	334			23									311	<b>334</b>
2.2 parzialmente garantite	25			20										<b>20</b>
- di cui deteriorate														<b>-</b>

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze			X			X	49	40	X
A.2 Incagli			X	4		X			X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X
A.5 Altre esposizioni	49.442	X		315	X		4.101	X	2
<b>Totale A</b>	<b>49.442</b>	-	-	<b>319</b>	-	-	<b>4.150</b>	<b>40</b>	<b>2</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X		60	X	
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	<b>60</b>	-	-
<b>Totale (A + B) al 31.12.2010</b>	<b>49.442</b>	-	-	<b>319</b>	-	-	<b>4.210</b>	<b>40</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A + B) al 31.12.2009</b>	50.489	-	-	968	-	4	3.905	16	1

N.B. Il prospetto prosegue nella pagina successiva

N.B. continua dalla pagina precedente.

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze			X	5.471	4.433	X	1.692	983	X
A.2 Incagli			X	10.503	239	X	1.620	37	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X	426	4	X	201	2	X
A.5 Altre esposizioni	4.660	X		154.200	X	784	63.116	X	144
<b>Totale A</b>	<b>4.660</b>	-	-	<b>170.600</b>	<b>4.676</b>	<b>784</b>	<b>66.629</b>	<b>1.022</b>	<b>144</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X	364		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X		7.455	X		984	X	
<b>Totale B</b>	-	-	-	<b>7.819</b>	-	-	<b>984</b>	-	-
<b>Totale (A + B) al 31.12.2010</b>	<b>4.660</b>	-	-	<b>178.419</b>	<b>4.676</b>	<b>784</b>	<b>67.613</b>	<b>1.022</b>	<b>144</b>
<b>Totale (A + B) al 31.12.2009</b>	4.093	-	-	169.375	3.932	422	64.828	1.076	109

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	7.212	5.456								
A.2 Incagli	12.127	277								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	627	6								
A.5 Altre esposizioni	275.537	932			297					
<b>Totale</b>	<b>295.503</b>	<b>6.671</b>	-	-	<b>297</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	364									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	8.499									
<b>Totale</b>	<b>8.863</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>304.366</b>	<b>6.671</b>	-	-	<b>297</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	293.422	5.559	236							

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	18.676		98							
<b>Totale A</b>	<b>18.676</b>	-	<b>98</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.623									
<b>Totale B</b>	<b>2.623</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>21.299</b>	-	<b>98</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	20.669									

**B.4 Grandi rischi**

	<b>Esposizione Nominale</b>	<b>Esposizione Ponderata</b>
a) Ammontare	3.498	3.498
b) Numero	1	1

Al 31.12.2010 risulta una sola posizione segnalata tra i Grandi Rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (posizioni superiori al 10% del patrimonio di Vigilanza). L'esposizione di €3.498 mila, il cui valore nominale coincide con quello ponderato, si riferisce a buoni postali della Cassa Depositi e Prestiti classificata tra la clientela ordinaria.

Inoltre, sono state segnalate le seguenti altre esposizioni:

	<b>Esposizione Nominale</b>	<b>Esposizione Ponderata</b>
Titoli obbligazionari di Stato	49.442	-
Altre attività: - crediti v. Iccrea Banca Spa	16.645	16.645

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'****C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

Non sono mai state effettuate operazioni di cartolarizzazione e pertanto la presente sezione non viene compilata.

**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>18.960</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>18.960</b>	<b>18.202</b>
1. Titoli di debito							18.960												18.960	18.202
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti																			-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	-	-	-	-	-	-	<b>18.960</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>18.960</b>	
<i>di cui deteriorate</i>																			-	
<b>Totale al 31.12.2009</b>							<b>18.202</b>													<b>18.202</b>
<i>di cui deteriorate</i>																				-

**Legenda:**

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo segnalato si riferisce a titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive.

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>19.305</b>	-	-	-	<b>19.305</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			19.305				19.305
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	-	-	<b>19.305</b>	-	-	-	<b>19.305</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>			18.204				18.204

L'importo segnalato si riferisce alle operazioni di pronti contro termine passive.

### ***D. Modelli per la misurazione del rischio di credito***

Non risultano adottati modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “*portafoglio di negoziazione*” e al “*portafoglio bancario*” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare il “**portafoglio di negoziazione**” è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione/contabile (Held for Trading), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al “*portafoglio bancario*”.

Per “**portafoglio bancario**” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito (coefficiente di solvibilità), come definito nella anzidetta disciplina di vigilanza. Il portafoglio bancario viene anche definito, in modo residuale, come il complesso degli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***A. Aspetti generali***

La Banca svolge direttamente, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio prezzo.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del “*trading*” sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari soprattutto nella componente di titoli a tasso fisso.

Nel corso dell'anno, la Banca ha contenuto l'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di acquisti di titoli obbligazionari a tasso variabile e di titoli obbligazionari a tasso fisso con breve duration e quindi con bassa volatilità.

**B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.****Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

**La Banca nel corso dell'esercizio 2010, non avendo il portafoglio di negoziazione mai superato i limiti previsti dalla normativa di vigilanza (5% dell'attivo o €15 milioni in valore assoluto), non ha proceduto alla quantificazione del rischio di mercato, bensì all'applicazione del rischio di credito sull'aggregato stesso.**

La Banca misura anche la massima perdita del portafoglio finanziario (HFT e AFS) conseguente ad una variazione avversa della struttura a termine dei tassi in considerazione della duration dei portafogli classificati come titoli di stato (TF e TV), titoli corporate (TF e TV e per tipo emittente/rating), azioni/fondi, tramite il modello del VaR (Value at Risk).

Il calcolo del VaR del portafoglio titoli è fornito dalla società Iside Spa che utilizza un "Delta Normal" modello VaR parametrico (varianza-covarianza) su un orizzonte temporale (holding period) di 10 giorni e un intervallo di confidenza al 99%" e che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il VaR considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, e quindi anche equity e cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

I risultati di tali analisi sono riportati periodicamente al Comitato di Direzione e Tesoreria ed al Consiglio di Amministrazione.

**Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>43</b>	<b>29</b>	-	<b>158</b>	<b>49</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	43	29	-	158	49	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		43	29		158	49		
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Una variazione dei tassi di interesse di +/-100 punti base avrebbe i seguenti effetti:

	Shock - 1%	Shock +1%
Margine d'interesse	-0,01%	0,01%
Margine d'intermediazione	-0,01%	0,01%
Risultato d'esercizio	-0,13%	0,13%
Valore patrimonio netto	-0,02%	0,02%

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

## **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Al 31.12.2010 non si detengono titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione.

## **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Alla data di chiusura del bilancio, non si dispongono di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse***

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall' Area Amministrativa - Ufficio Finanza, in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione Gestione Rischi, Pianificazione e Controllo di gestione (Risk Controlling), con il supporto dell' Area Amministrativa.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene mensilmente, mediante l'esame della reportistica fornita da ISIDE e dal servizio ALM di Iccrea Banca Spa.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell' Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Inoltre, la gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo o in società o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Amministrativa -Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### ***B. Attività di copertura del fair value***

Alla data del 31.12.2010 la Banca non ha in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

### ***C. Attività di copertura dei flussi finanziari***

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie****Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>110.747</b>	<b>147.643</b>	<b>12.915</b>	<b>4.230</b>	<b>28.410</b>	<b>5.185</b>	<b>4.044</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	33.075	9.673	-	5.470	481	2.794	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		33.075	9.673		5.470	481	2.794	
1.2 Finanziamenti a banche	11.705	4.263						
1.3 Finanziamenti a clientela	99.042	110.305	3.242	4.230	22.940	4.704	1.250	-
- c/c	64.974	34	216	359	1.675			
- altri finanziamenti	34.068	110.271	3.026	3.871	21.265	4.704	1.250	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	34.068	110.271	3.026	3.871	21.265	4.704	1.250	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>208.894</b>	<b>29.692</b>	<b>12.414</b>	<b>7.808</b>	<b>31.061</b>	<b>1.751</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	208.418	17.288	1.982	-	-	-	-	-
- c/c	118.155							
- altri debiti	90.263	17.288	1.982	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	90.263	17.288	1.982					
2.2 Debiti verso banche	221	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	221							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	255	12.404	10.432	7.808	31.061	1.751	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	255	12.404	10.432	7.808	31.061	1.751		
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								

N.B. Il presente prospetto prosegue nella pagina successiva

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (continua dalla pagina precedente)**

**Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>309</b>	<b>3</b>	<b>149</b>	<b>139</b>	<b>164</b>	<b>135</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	309	3	149	139	164	135	-
- Opzioni	-	309	3	149	139	164	135	-
+ posizioni lunghe		2	3	6	139	164	135	
+ posizioni corte		307		143				
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie****Valuta di denominazione: Dollari USA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.110</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	669							
1.3 Finanziamenti a clientela	441	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	441	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	441							
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.103</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	660	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	660							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	443	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	443							
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								

N.B. Il presente prospetto prosegue nella pagina successiva

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (continua dalla pagina precedente)**

**Valuta di denominazione: Dollari USA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie****Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altre								

N.B. Il presente prospetto prosegue nella pagina successiva

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (continua dalla pagina precedente)**

**Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Una variazione dei tassi d'interesse di +/-100 punti base avrebbe i seguenti effetti:

	Shock - 1%	Shock +1%
Margine d'interesse	-14,39%	14,39%
Margine d'intermediazione	-10,61%	10,61%
Risultato d'esercizio	-265,00%	265,00%
Valore patrimonio netto	-5,60%	5,26%

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Alla data di chiusura del bilancio, non si dispongono di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto della modesta operatività con la clientela, limitata essenzialmente all'effettuazione dei tradizionali servizi di incasso e pagamento.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### ***B. Attività di copertura del rischio di cambio***

La Banca, in considerazione della limitata esposizione in posizioni in divisa estera, non ha mai posto in essere operazioni di copertura con strumenti derivati. L'attività di copertura del limitato rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.110</b>	<b>10</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	669	10				
A.4 Finanziamenti a clientela	441					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.103</b>	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	443					
C.2 Debiti verso clientela	660					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>1.110</b>	<b>10</b>	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>1.103</b>	-	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	-	-	-	-

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Alla data di chiusura del bilancio, non si dispongono di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

**2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI****A. Derivati finanziari****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<b>Totale 31.12.2010</b>		<b>Totale 31.12.2009</b>	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	340	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			340	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	-	-	<b>340</b>	-
<b>Valori medi</b>			170	

Al 31.12.2010 non si detengono derivati finanziari e pertanto non vengono compilate le tabelle previste nei punti della presente sezione.

**B. Derivati Creditizi**

Non si detengono derivati creditizi.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata mensilmente sulla base dei dati di matrice.

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l' "approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Amministrativa - Ufficio Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione e la misurazione del rischio di liquidità e di *mismatching* vengono supportate dalle analisi dei modelli di *Asset & Liability Management*, forniti dal servizio di consulenza di Iccrea Banca Spa.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell' Area Amministrativa - Ufficio Finanza, mentre la misurazione del rischio è in capo al Risk Controlling.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con l'ICCREA per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.

La Banca ha provveduto all'adozione di una prima regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca e per la predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) che prevede l'individuazione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie****Valuta di denominazione: EUR**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>81.570</b>	<b>2.688</b>	<b>103</b>	<b>4.070</b>	<b>16.660</b>	<b>8.810</b>	<b>11.315</b>	<b>118.885</b>	<b>69.510</b>	-
A.1 Titoli di Stato								41.624	7.818	
A.2 Altri titoli di debito					20	1		2.158	150	
A.3 Quote O.I.C.R.	163									
A.4 Finanziamenti	81.407	2.688	103	4.070	16.640	8.809	11.315	75.103	61.542	-
- banche	11.505				4.263			200		
- clientela	69.902	2.688	103	4.070	12.377	8.809	11.315	74.903	61.542	
<b>Passività per cassa</b>	<b>202.854</b>	<b>2.750</b>	<b>932</b>	<b>5.159</b>	<b>15.754</b>	<b>10.009</b>	<b>13.098</b>	<b>38.869</b>	<b>1.752</b>	-
B.1 Depositi	202.200	353	440	61	371	766	2.117	-	1	-
- banche	221									
- clientela	201.979	353	440	61	371	766	2.117		1	
B.2 Titoli di debito	255	260	121	644	5.057	7.261	10.822	37.540	1.751	
B.3 Altre passività	399	2.137	371	4.454	10.326	1.982	159	1.329		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>2.084</b>	<b>388</b>	-	-	<b>53</b>	<b>56</b>	<b>670</b>	<b>685</b>	<b>80</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.129	388	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.129	388								
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	955				53	56	670	685	80	

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie****Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.110</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	669									
- clientela	441									
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.103</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	660	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela	660									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	443									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe				-	-					
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie****Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	10									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe				-	-					
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, anche i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Gestione Rischi, Pianificazione e Cdg (*Risk Controlling*) è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale, connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso, dalla cui analisi, condotta dall'Ufficio Controlli, non è emersa l'esigenza di procedere ad effettuare accantonamenti in bilancio, conformemente ai nuovi principi contabili, salvo l'importo di €62 mila riferito alla controversia con l'ex/Direttore.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicati sul sito internet della Banca [www.bccabruzzo.it](http://www.bccabruzzo.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca, pari ad **€30.118** mila così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa, è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio; a tale riguardo, al 31.12.2009 **l'esposizione per operatività con soci e a ponderazione nulla è pari al 56,7%, coincidente con quella del 2009**, con una eccedenza del margine in valore assoluto, rispetto al limite minimo, pari ad **€23.974 mila**;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi. **L'esposizione della Banca per l'operatività fuori zona è pari al 2,1%** (2,7% a fine 2009) con un margine disponibile, in valore assoluto, di **€10.295 mila**.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Capitale	251	241
2. Sovrapprezzi di emissione	2.263	2.174
3. Riserve	26.181	26.437
- di utili	26.181	26.437
a) legale	26.698	26.954
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(517)	(517)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.002	2.309
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.297)	(55)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.299	2.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	421	(256)
<b>Totale</b>	<b>30.118</b>	<b>30.905</b>

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19	(1.316)	23	(69)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				(9)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>(1.316)</b>	<b>23</b>	<b>(78)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(46)</b>		<b>(9)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>697</b>	-	<b>2</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	38		2	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	19	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	19			
2.3 Altre variazioni	640			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.940</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.876			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	18			
3.4 Altre variazioni	46			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.289)</b>	-	<b>(7)</b>	-

Le voci 2.3 e 3.4 “Altre variazioni” si riferiscono alla fiscalità rilevata nell’esercizio.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza, pari ad **€ 31.355 mila**, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS”.

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. **La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.**

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>Totale 31.12.2009</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>29.086</b>	<b>28.568</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(30)	(55)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(30)	(55)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>29.056</b>	<b>28.513</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>29.056</b>	<b>28.513</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.299</b>	<b>2.364</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>2.299</b>	<b>2.364</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>2.299</b>	<b>2.364</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>31.355</b>	<b>30.877</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>31.355</b>	<b>30.877</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l' 8% delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un **rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,32%** (13,23% al 31.12.2009) ed un **rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,37%** (14,32% al 31.12.2009) superiori rispetto al requisito minimo dell'8%.

**Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a €13.905 mila** (€13.633 mila al 31.12.2009).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>424.341</b>	<b>433.124</b>	<b>197.088</b>	<b>194.100</b>
1. Metodologia standardizzata	424.341	433.124	197.088	194.100
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>15.767</b>	<b>15.528</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.683</b>	<b>1.716</b>
1. Modello base			1.683	1.716
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>17.450</b>	<b>17.244</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>218.125</b>	<b>215.550</b>
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			<b>13,32</b>	<b>13,23</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>14,37</b>	<b>14,32</b>

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda e pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Tale sezione non è di interesse della Banca e pertanto non viene compilata.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

<b>Compensi ad Amministratori:</b>	Importi
- benefici a breve termine	166
- benefits	

<b>Compensi a Sindaci:</b>	Importi
- benefici a breve termine	72
- benefits	

Si precisa che i compensi indicati sono comprensivi dei gettoni di presenza, dei rimborsi spese documentati e delle indennità di carica spettanti.

### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, riferiti a n. 1 dirigente, con responsabilità strategiche, che ha cioè il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	244
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	5
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	9
- Altri benefici a lungo termine	
<b>Totale</b>	<b>258</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo		Passivo	Garanzie rilasciate
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori e Dirigenti	687	610	130	-
Sindaci	5	-	98	-
Altri parti correlate	3.785	2.412	196	-
<b>Totale</b>	<b>4.477</b>	<b>3.022</b>	<b>424</b>	-

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente effettuate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## Prospetto delle proprietà immobiliari della Banca e delle rivalutazioni effettuate

IMMOBILE (dati in migliaia di euro)	Costo storico senza rivalutazioni	RIVALUTAZIONI			Scorporo Terreni IAS	Costo storico rivalutato 31.12.2006	Acquisiz./ Incrementi 2010	Costo storico rivalutato 31.12.2010	Fondo Ammortam. 31.12.2009	Quota Ammortam. 31.12.2010	Fondo Ammortam. 31.12.2010	Valore Residuo IAS 31.12.2010
		L. 72/83	L. 448/2001	FTA IAS								
<b>Cappelle sul Tavo</b> Via Umberto I, 78/80 mq. 537	215	53	427		105	590	590	250	18	268	322	
<b>Cappelle sul Tavo</b> Piazza Marconi mq. 720	947				191	756	843	110	-	110	733	
<b>Montesilvano</b> Via Vestina, 97/99 mq. 581	865		534	1.027	345	2.081	2.081	667	62	729	1.352	
<b>Montesilvano</b> Via Verrotti, 196 mq. 193	628					628	628	74	19	93	535	
<b>Pescara Colli</b> Via S.V. della Madonna, 9 mq. 428	568		273	814		1.655	1.655	495	50	545	1.110	
<b>Pescara Porta Nuova</b> Via Misticoni S.N. mq. 428							1.702	101	51	152	1.550	
<b>Chieti Scalo</b> Viale Abruzzo mq. 428							1.368	32	20	52	1.316	
<b>TOTALE</b>	<b>3.223</b>	<b>53</b>	<b>1.234</b>	<b>1.841</b>	<b>641</b>	<b>5.710</b>	<b>0</b>	<b>8.867</b>	<b>1.729</b>	<b>220</b>	<b>1.949</b>	<b>6.918</b>

(\*) incluso €135 mila per acquisto terreno adiacente. (\*\*) Il valore complessivo dei terreni è di €776 mila (€641 mila + €135 mila).

## Relazione del Collegio dei Sindaci sul Bilancio al 31.12.2010

Gli importi presenti sono espressi in unità di Euro

All'Assemblea dei Soci della Società Cooperativa per azione

### BANCA di CREDITO COOPERATIVO ABRUZZESE CAPPELLE SUL TAVO

Signori soci,

la nostra relazione sul progetto di bilancio chiuso al 31.12.2010 si compone di due parti: la prima, relativa al controllo legale esercitato da questo Collegio sindacale in ossequio a quanto previsto dall'art.14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n.39, la seconda rilasciata ai fini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

#### **PARTE PRIMA**

#### **Relazione ai sensi dell'art.14 D.Lgs 27.01.2010, n.39**

Abbiamo svolto la revisione legale e contabile del progetto di bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla relativa Nota Integrativa.

La responsabilità della redazione del progetto di bilancio compete agli Amministratori della Banca, mentre è del Collegio Sindacale la responsabilità del giudizio professionale espresso su di esso e basato sulla revisione legale e contabile dei conti.

Il suddetto progetto di bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile: in conformità ad essi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il progetto di bilancio di esercizio sia stato viziato da errori significativi e se esso risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel progetto di bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il progetto di bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 10.04.2010.

A nostro giudizio, il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla gestione.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della BCC Abruzzese, mentre è di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile, ora art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010.

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione esaminata è coerente con il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2010.

## **PARTE SECONDA**

### **Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio, nei termini di legge, unitamente alla relazione sulla gestione, il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, composto da sei distinti documenti, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Prospetto della redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa, progetto che può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	333.234.539
Passivo	303.115.771
Patrimonio netto	29.697.321
Utile dell'esercizio	421.447

CONTO ECONOMICO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	821.331
Imposte sul reddito dell'esercizio	399.884
Utile dell'esercizio	421.447

Per quanto di competenza, il Collegio Sindacale attesta quanto segue:

- Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo patrimoniale al costo di acquisto rettificato delle quote di ammortamento, con il consenso del Collegio;
- Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati in base a piani sistematici che tengono conto della residua possibilità di utilizzo futuro dei beni; l'aliquota applicata coincide con il coefficiente previsto dalla vigente normativa fiscale, ad eccezione dell'immobile relativo all'agenzia di Chieti, la cui durata residua è stata stimata in n. 65 anni;
- Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è adeguato alle indennità maturate dai dipendenti al 31.12.2010: esso non è alimentato da versamenti destinati al Fondo Integrativo di Previdenza, ed è stato riportato in bilancio secondo la nuova normativa;
- Sono stati effettuati puntualmente i versamenti dei contributi previdenziali e delle imposte dovute;
- I ratei ed i risconti sono stati determinati secondo il criterio della effettiva competenza temporale.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Essa contiene anche le informazioni richieste dall'art.10 della legge 72/83 sulle rivalutazioni.

Il Collegio ha provveduto alla verifica dei criteri seguiti dagli amministratori nella rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi della legge 342/2000 e pertanto attesta che la rivalutazione non eccede i limiti di valore indicati al comma 2 dell'art.11 della legge 342/2000.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel 2010 il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo sulla regolare tenuta della contabilità, al controllo sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura amministrativa del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile e quindi sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti gestionali, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile.

Sulla base di tali controlli, eseguiti sia presso la sede centrale che presso filiali, non sono state rilevate evidenti violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statuari.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca, cui va il nostro ringraziamento per la fittiva collaborazione sempre dimostrata.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed in conformità ad essi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del c.c. e dei principi contabili internazionali, sia alle specifiche disposizioni dettate dal D.Lgs. n.58/98, interpretate ed adeguate, conseguentemente alla applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, giusta previsione del D.Lgs. n.38 del 28.02.2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n.1606 del 18.07.2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale ed alle norme regolamentari, modificate ed integrate con il suo consenso, e conformi anche ai principi di una corretta amministrazione e che le stesse non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio. Le operazioni compiute non si sono rivelate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea.
- 3) non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit, dopo averne esaminato e valutato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli cui la BCC è soggetta.

A tale proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance.

E' stata, inoltre, sollecitata la costante implementazione, insieme alla formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari.

Sotto tali aspetti, sono stati compiuti, indubbiamente, notevoli passi avanti, ma è necessario conseguire altri miglioramenti.

- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni;
- 7) non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura né il Collegio ha rilasciato pareri ai sensi di legge;

- 8) per l'attestazione che il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della BCC Abruzzese, ex art. 2409-ter, comma 3, c.c., rimandiamo alla prima parte della relazione;
- 9) Il consiglio di amministrazione non ha posto in essere operazioni in deroga alle norme di legge, ex art. 2409-ter, comma 4, c.c..

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato che sussistono e permangono le condizioni di società cooperativa a mutualità prevalente così come previsto dall'art. 5 comma 2 del DM 23.06.2004. In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Pescara, 11.04.2011

#### Il Collegio Sindacale

Il Presidente	dott. Claudio Di Luzio
Il Sindaco	dott. Piero Redolfi
Il Sindaco	rag. Francesco Belardinelli